



Numero 3
Giugno 2024

LA CULTURA CI TRASFORMA.
Orizzonti, prospettive e azioni
di un'impresa in movimento

FACCIAMO CONOSCENZA

BILANCIO SOCIALE 2023



Facciamo conoscenza
Bilancio sociale 2023

Numero 3
La cultura ci trasforma. Orizzonti,
prospettive e azioni di un'impresa
in movimento
Giugno 2024

Redazione e coordinamento
Valentina Rita Testa

Raccolta ed elaborazione dati
Fabrizio Bruno

Con la partecipazione dei soci
Fabrizio Bruno
Silvia Floria
Gessica Mazza
Ambra Nardini
Simone Pieralli
Valentina Rita Testa
Andrea Turchi

Con il contributo di
Alessandro Bollo
Direttore del Museo Nazionale
del Risorgimento, Consulente ed
esperto di management e politiche
culturali

Eros Cruccolini
Garante dei diritti detenuti -
Biblioteche in carcere

Annamaria Meo
Ex sovrintendente Teatro Regio
di Parma e Direttore Artistico del
Festival Verdi

Progetto editoriale e grafica
Ylenia Romoli
Valentina Rita Testa

Fonti ufficiali dei dati
Sistema di rilevazione interna
Visura Camerale
Statuto
Certificazioni
Sito web
Bilancio d'esercizio

EDA SERVIZI

Società cooperativa Impresa sociale
via delle Panche 79 - 81,
50141 Firenze

Codice fiscale/ PI: 05165230482

FACCIAMO CONOSCENZA

BILANCIO SOCIALE | 2023

LA CULTURA CI TRASFORMA.
Orizzonti, prospettive e azioni
di un'impresa in movimento





FRANCESCA CADERNI
Presidente EDA

**Bisogna essere disponibili
alla scoperta, allo shock,
allo spaesamento, a mettere in
discussione le proprie
certezze, ad accorgersi che il
mondo in cui si vive è
un paradigma da ridefinire.**

Vito Teti, *La restanza*, Einaudi 2022

Orizzonti, prospettive e azioni: il nostro 2023

I passati tre anni sono stati caratterizzati da forti cambiamenti causati da fattori esterni, come la pandemia, che ha messo a dura prova la nostra stessa sopravvivenza, e da fattori interni, dovuti alla nostra continua voglia di innovazione e crescita. Il dato più significativo di questo anno è rappresentato sicuramente dalla fusione, avvenuta a gennaio, con la cooperativa Keras. La collaborazione tra le due cooperative, nata in seno al Consorzio Co&So, si è poi consolidata nella gestione integrata di progetti, grazie ai quali è emersa una visione comune e la volontà di rafforzare la propria identità per promuovere la cultura in modo più ampio e capillare.

La *nuova* EDA si presenta quindi oggi con un'offerta culturale ampliata e generativa, attiva non solo in biblioteche e archivi ma anche in numerosi e noti musei della Toscana, come il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, il Museo del Tessuto, i Musei diocesani di Prato, Pistoia Musei o i Musei civici di Monsummano Terme, solo per citarne alcuni, in cui portiamo avanti anche importanti progetti di inclusione e di welfare culturale. È proprio da questo tipo di progetti che stiamo ripartendo per ridefinire il nostro nuovo profilo, quello di un'impresa sociale sempre più attenta all'impatto che la sua offerta produce, in grado non solo di gestire attività e servizi, ma anche di rispondere alle nuove sfide di oggi e di promuovere il benessere individuale e collettivo creando occasioni culturali di crescita e partecipazione.

In questo orizzonte di continuo *movimento* il progetto che meglio incarna questa nostra visione dinamica, versatile e inclusiva della cultura è il nostro *Tam-Tam. La cultura che ti muove*. Un progetto che da tempo avevamo nel cassetto, simbolo della nostra idea di offerta culturale. Si tratta di un furgoncino, personalizzato grazie al nostro tocco grafico, che ha come scopo quello di portare la cultura fuori dai luoghi "istituzionali", adattandosi ai contesti che incontra, attento all'ascolto e capace di coinvolgere le persone, facendo sperimentare che la cultura non è qualcosa di lontano e inaccessibile, ma di molto vicino alle nostre istanze più profonde. *Tam-Tam. La cultura che ti muove* non è rimasto però solo il sogno di EDA ma ha rappresentato anche quello di molti: piccoli comuni, imprese sociali, associazioni di cittadini, ci chiedono con sempre più entusiasmo e frequenza di sviluppare insieme progetti che vadano nella direzione di una cultura accessibile e alla portata di tutti.

Il 2023 è stato quindi un anno di transizione che ha segnato l'inizio di un nuovo viaggio per EDA. Con Tam-Tam come bussola, siamo pronti a esplorare nuovi orizzonti, immaginare scenari inediti e accogliere a bordo nuove passeggera per un futuro ricco di cultura e di opportunità per tutti.

Buona lettura!



OLTRE I NUMERI

NOTA METODOLOGICA

FABRIZIO BRUNO

Socio EDA,
Responsabile valutazione
di impatto

Trasparenza s. f.

La capacità di un corpo di permettere il passaggio, attraverso il suo spessore, di radiazioni luminose, e quindi la visione di oggetti situati al di là di esso.

Trasparenza non è solo un sostantivo, una parola da usare per dare enfasi a un discorso ma un principio fondamentale che sostiene e orienta l'azione e permette di definire nuovi obiettivi e progettualità.

Alla luce di questo principio, il documento che qui presentiamo tenta di fornire una visione olistica del nostro operato e dell'impatto che ci attendiamo di generare, cercando di tracciare una linea di equilibrio misurabile tra la nostra missione e i nostri valori.

Il presente bilancio dunque è prima di tutto un atto di rendicontazione che risponde a un vincolo normativo ma, allo stesso tempo, è un invito al dialogo e al coinvolgimento, alla condivisione di pratiche e di saperi, uno strumento di accountability di più ampio respiro.

La redazione si è sviluppata seguendo il seguente percorso logico:

- un'analisi dei mutamenti a cui EDA ha assistito e a cui ha perso parte;
- un conseguente cambiamento nelle professionalità al suo interno che sono andate moltiplicandosi;
- l'impianto valoriale che ha fatto e fa da motore a un nuovo modo di fare cultura come leva del benessere collettivo di comunità;
- un'analisi delle aree nelle quali operiamo, ma anche dei numeri dell'impianto di relazioni interne ed esterne della nostra impresa;
- un'analisi di alcuni *focus* progettuali che meglio rappresentano quell'idea di welfare culturale che ha mosso il nostro operato strategico nel 2023 e che continuerà a farlo nel futuro.

Condividendo apertamente il nostro impatto, ci poniamo l'obiettivo di dare risalto alla nostra responsabilità sociale, attraverso una testimonianza tangibile e rilevante del nostro impegno, con la consapevolezza delle sfide sociali ed economiche che la contemporaneità ci pone.

Nel fornire una panoramica trasparente e completa delle nostre attività e del nostro impatto, promuoviamo inoltre la fiducia e la credibilità tra i nostri stakeholder, prassi essenziale per costruire relazioni solide con i territori e le comunità in cui operiamo.

La base dei dati qui disponibile – facilmente accessibile su supporto cartaceo o digitale – proviene da fonti diversificate come il bilancio d'esercizio, la nota integrativa, la relazione del revisore, lo statuto, i libri sociali e la visura camerale e si attiene alla competenza del periodo qui esposto.

L'analisi di tali dati, sia qualitativi che quantitativi, ci permette di ottenere preziosi spunti di riflessione sui nostri punti di forza e di debolezza, sulle aree da migliorare e sulle strategie da implementare, conservando la neutralità e la completezza espositiva, senza enfatizzare gli aspetti positivi e omettere possibili criticità.

Inoltre, per garantire la chiarezza e facilitare la lettura a coloro che hanno meno dimestichezza con gli strumenti gestionali di un'impresa sociale, è fondamentale curare sia la veste grafica che i testi del documento, utilizzando un linguaggio semplice e diretto, evitando tecnicismi e frasi complesse.

Non di meno, l'uso di grafici, tabelle e immagini pertinenti può aiutare a rappresentare i dati in modo più intuitivo, rendendo l'informazione facilmente accessibile.

Infine, l'inquadramento normativo entro il quale si colloca questo Bilancio sociale resta quello definito dalla legge n. 106 del 2016 (*Delega al Governo per la riforma del Terzo settore*), dal decreto legislativo n. 117 del 2017 (*Codice del Terzo settore*), dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019 (*Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del Terzo settore*), dal Libro verde, *Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese* e da *Acquisti sociali. Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici* pubblicati dalla Commissione europea.

IN

DE

CE

DE

8
ORIZZONTI

9
UN'IMPRESA IN
MOVIMENTO

12
SOMMIAMO LE
PROFESSIONALITÀ
PER MOLTIPLICARE
LE COMPETENZE

14
LO SPAZIO IN CUI CI
MUOVIAMO

40
PROSPETTIVE

41
DARE FORMA ALLE
IDEE È UN LAVORO
DI SQUADRA

42
UN SISTEMA
COMPLESSO

46
UNA SQUADRA CHE
CRESCE

48
IL NOSTRO VALORE
AGGIUNTO

50
FORMARCI PER NON
FERMARCI

52
STAKEHOLDER

54
AZIONI

55
UNA VISIONE
CONDIVISA

56
SPECIALE
**WELFARE
CULTURALE**

59
SPECIALE
TAM-TAM

63
I NOSTRI NUOVI
OBIETTIVI



O RIZZ ZONI TTI

UN'IMPRESA IN MOVIMENTO

La nostra storia comincia a Firenze nel lontano 2001, nell'ambito del Consorzio Co&So, per gestire e sviluppare attività e progetti culturali, di promozione della conoscenza e di accesso all'informazione.

I CAMBIAMENTI A CUI ABBIAMO ASSISTITO DURANTE QUESTI DUE DECENNI DI ATTIVITÀ SONO STATI MOLTEPLICI E ANCHE LA NOSTRA SQUADRA, LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE, LA NOSTRA “CASA”, I NOSTRI OBIETTIVI, SI SONO MODIFICATI DANDO VITA A UN LUNGO PERCORSO IN MOVIMENTO DI CRESCITA E ARRICCHIMENTO.

I nostri valori, però, così come le nostre idee e i nostri principi sono sempre stati chiari fin da subito. La nostra esperienza col tempo ci ha solo permesso di rafforzarli e di interiorizzarli, di farli così tanto nostri che quando si parla di EDA si parla di cultura, conoscenza, cooperazione, inclusione, accessibilità, qualità del lavoro, professionalità e di lavoro svolto con passione, creatività e trasparenza.

**IN UNA PAROLA:
CULTURA D'IMPRESA.**

Un'impresa, la nostra, che nel 2023 ha acquisito un nuovo profilo anche grazie alla fusione con la cooperativa Keras che ha dato un forte impulso alla nostra identità, sempre molto aperta e fluida ma che adesso si fa più definita assumendo l'aspetto vivido di un'impresa sociale culturale creativa.

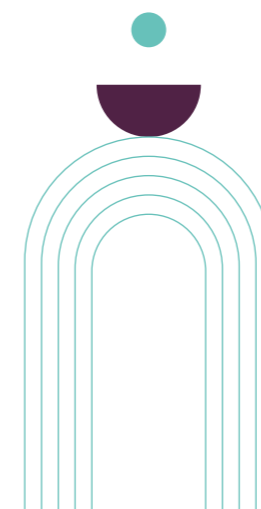
L'attitudine di Keras era particolarmente orientata verso l'inclusione e l'accessibilità, soprattutto nell'ambito della mediazione culturale nei musei, nelle biblioteche e nelle scuole e la fusione ha rappresentato la naturale evoluzione della volontà di lavorare insieme, di contaminarci e intendere i luoghi della cultura con uno sguardo sempre più ampio.

Il futuro della nuova EDA lo vediamo in continuità con il percorso di questi anni, con un nuovo obiettivo comune: rafforzare questa contaminazione, mettere in circolo le migliori esperienze, potenziare le competenze, innescare processi di innovazione e cambiamento.

**IMPRESA
SOCIALE
CULTURALE
CREATIVA**



L'impresa sociale culturale creativa combina creatività, imprenditorialità e un profondo impegno per il benessere della comunità.



ZOOM

A

ttaverso una sinergia tra creatività, imprenditorialità e missione sociale, questa forma di impresa si propone di trasformare la cultura in un catalizzatore di cambiamento positivo nelle comunità. Alla base di queste imprese risiede la convinzione che la cultura sia uno strumento

potente per l'innovazione sociale e il miglioramento del benessere delle comunità e si distinguono per la loro capacità di utilizzare tutte le forme di espressione culturale per affrontare sfide sociali complesse, promuovere la diversità e l'inclusione e stimolare il dialogo interculturale.

La cultura diventa così un veicolo per la trasformazione sociale, in grado di ispirare riflessione critica, creatività e azione collettiva. Uno degli obiettivi primari di un'impresa sociale culturale creativa come la nostra è quindi quello di garantire l'accesso equo alla cultura per tutte le persone. Attraverso la creazione di eventi, spazi culturali inclusivi, programmi educativi e iniziative di coinvolgimento, queste imprese cercano di superare le barriere socioeconomiche e culturali che limitano la partecipazione. Promuovono inoltre la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale locale, contribuendo così a rafforzare l'identità e il senso di appartenenza delle persone alla propria comunità e a creare una società più equa e inclusiva.

SOMMIAMO LE PROFESSIONALITÀ PER MOLTIPLICARE LE COMPETENZE

La fusione con la cooperativa Keras ci ha offerto l'opportunità di esplorare nuove dimensioni, affrontando sfide uniche e aprendo le porte a nuove possibilità.

Questa operazione ha costituito una stimolante fase di crescita, permettendoci di ampliare le nostre competenze e di adottare un approccio più inclusivo e allargato verso le esigenze della comunità. Grazie a questo processo EDA si è consolidata come un'impresa sociale più forte, in grado di:

- innescare un'azione trasformativa sui contesti che interessano tanto i luoghi quanto la struttura delle relazioni che li abitano;
- proporre un'offerta culturale che rappresenti uno strumento e un mezzo per la coesione sociale e la promozione della cultura per i cittadini, le cittadine e la comunità;
- offrire un ventaglio di opportunità più ampio, esaustivo e qualitativamente superiore fornendo così risposte più efficaci, diversificate e innovative ai bisogni emergenti nell'ambito dei progetti e servizi in ambito culturale;

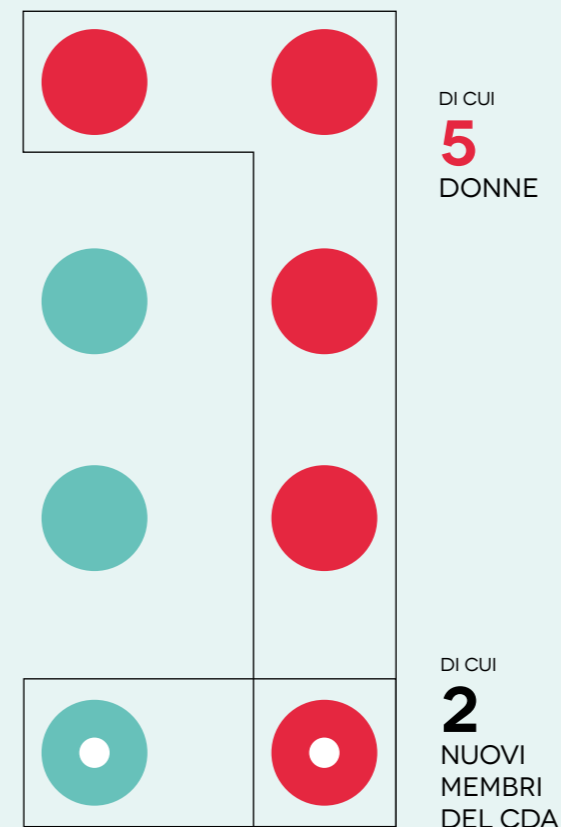
- costituire un più solido e rappresentativo punto di riferimento per i committenti (enti pubblici, fondazioni, istituzioni culturali e soggetti privati) e per gli altri partner che a vario titolo si occupano di promozione dei beni culturali e di gestione e organizzazione della conoscenza, a livello locale, regionale e nazionale;
- incrementare le potenzialità e le competenze aziendali e individuali ponendo le basi per un maggiore riconoscimento delle professionalità dei soci, delle socie e dei dipendenti e delle dipendenti nel loro complesso.

La fusione è stata un'occasione di riflessione sulle potenzialità che un'organizzazione rinnovata sarebbe stata in grado di diffondere e sulle opportunità e le sfide per raggiungere un modello di impresa sociale innovativo.



8 NUOVI DIPENDENTI

CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO



+ COMPETENZE PER UN'OFFERTA PIÙ FORTE E VARIEGATA

+ SERVIZI

- MEDIAZIONE MUSEALE
- PRESIDIO SALE
- ACCOGLIENZA PUBBLICO
- BOOKSHOP
- PROGETTI ACCESSIBILITÀ
- PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI AUSILI PER LA VISITA
- CONSULENZA SCIENTIFICA
- VISITE GUIDATE

+ LUOGHI

- IL CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI, PRATO
- MUSEO DEL TESSUTO, PRATO
- MUSEI DIOCESANI DI PRATO
- MUSEO DI PALAZZO PRETORIO, PRATO
- VILLA LA MAGIA, QUARRATA
- MUSEI CIVICI DI CECINA

2023

- MUSEO ARCHIVIO CARDUCCI, CASTAGNETO CARDUCCI
- PISTOIA MUSEI
- MUSEI CIVICI DI MONSUMMANO TERME

LO SPAZIO IN CUI CI MUOVIAMO

Da oltre venti anni lavoriamo nei luoghi della cultura: biblioteche, archivi, centri di documentazione e musei. Al nostro interno abbiamo un settore di comunicazione e grafica che con uno sguardo sempre nuovo e creativo è in grado di raccontare e promuovere il lavoro culturale. Ci siamo specializzati nella valorizzazione dei beni culturali e curiamo rassegne culturali. Realizziamo attività di mediazione culturale e di media education, allo scopo di promuovere l'accesso alla conoscenza e al patrimonio a favore di tutte le persone.



BIBLIOTECHE, ARCHIVI E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

PP. **18 > 22**

Le biblioteche, gli archivi e i centri di diffusione della conoscenza rappresentano punti di convergenza fondamentali tra le persone e la conoscenza, svolgendo un ruolo essenziale nell'organizzazione e nella diffusione delle informazioni.

Oltre a fornire risorse e servizi tradizionali, questi luoghi sono concepiti come hub dinamici per la partecipazione comunitaria, la promozione dell'equità culturale e l'*empowerment* individuale. In questo modo si pongono come risorse vitali per tutta la comunità e fonte di benessere emotivo. Il loro impatto si estende infatti ben oltre la mera diffusione della conoscenza: si riflette nella creazione di comunità più accoglienti, resilienti e informate. Ecco perché noi di EDA sogniamo e lavoriamo ogni giorno in questa direzione, perché crediamo che sia fondamentale continuare a sostenere questa idea di cultura per un futuro più equo e inclusivo.

Il nostro lavoro quotidiano

Le nostre bibliotecarie e i nostri bibliotecari, le nostre archiviste e i nostri archivisti, i professionisti e le professioniste dell'informazione giocano un ruolo cruciale nell'organizzare e categorizzare le risorse in modo da renderle facilmente accessibili e comprensibili. Questo processo richiede una combinazione di competenze tecniche, conoscenze disciplinari e sensibilità alle esigenze delle persone che mettiamo in campo ogni giorno quando ne gestiamo i servizi di front office e back office curando con grande attenzione i piccoli dettagli che fanno la differenza.



MUSEI E MEDIAZIONE CULTURALE

PP. **23 > 27**

I musei inclusivi rappresentano una soluzione innovativa e indispensabile per favorire l'accessibilità culturale e l'integrazione sociale. La recente definizione di Praga, sottolineando l'importanza di un approccio inclusivo nella progettazione e gestione dei musei, ha infatti fornito un chiaro quadro per guidare le politiche e le pratiche museali verso la creazione di ambienti accoglienti e accessibili per tutti.

La progettazione delle attività nell'ambito museale quindi non può prescindere dal considerare le diverse esigenze e i diversi *background* delle persone e questo significa non solo garantire a tutti e a tutte l'accesso fisico ai musei, ma anche adottare politiche e programmi che favoriscano la fruizione cognitiva, sensoriale e socioculturale. Il nostro compito è quello di studiare soluzioni innovative e tecnologie avanzate che aiutino a superare le barriere dell'accesso alla cultura, come quelle legate alla disabilità, all'età, alla provenienza sociale o culturale rendendo le loro collezioni e le loro esperienze fruibili per tutti.

Il nostro lavoro quotidiano

Le nostre esperienze nei musei riguardano in modo particolare l'attività di mediazione culturale, con percorsi di visita, laboratori, workshop, visite guidate tattili per i non vedenti, percorsi in lingua dei segni per i non udenti che sono progettati *ad hoc* per adulti, bambini e bambine con disabilità cognitiva e fisica. Il nostro sguardo non riguarda solo l'ambito inclusione, ma anche la promozione di un ambiente accogliente e rispettoso, in cui ogni persona si senta benvenuta e valorizzata. Questo si traduce in politiche di inclusione del personale, nell'adozione di linguaggi e immagini non discriminatori e nella sensibilizzazione del pubblico verso le tematiche dell'uguaglianza e della diversità.

Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.

ICOM, Praga, 24 agosto 2022

2023

46

SERVIZI ATTIVI

1095

ATTIVITÀ

14MILA

PERSONE RAGGIUNTE



PROMOZIONE DELLA LETTURA E ORGANIZZAZIONE DI RASSEGNE CULTURALI

PP. **28 > 31**

Da sempre ci occupiamo della promozione della lettura in ogni suo aspetto ideando progetti per rendere più immediato l'accesso alla cultura attraverso esperienze da realizzare anche fuori dai luoghi istituzionali e che possano svolgersi in maniera itinerante.

Mettiamo a disposizione la nostra esperienza per organizzare e gestire iniziative e rassegne culturali (come *Il Libro della Vita* a Scandicci, la rassegna *i Dialoghi sul BenEssere* e *Le vie del giornalismo* a Castagneto Carducci), affiancando le amministrazioni nell'intercettare autori, autrici, libri, letture e curando non solo gli aspetti organizzativi e logistici, ma anche selezionando con attenzione e cura temi e ospiti più significativi e rappresentativi del panorama culturale.

2023

40

OSPITI

4000

PRESENZE

300

INCONTRI



STRUMENTI STRATEGICI

PP. **32 > 37**

Nel 2023 grazie alla fusione con Keras abbiamo rafforzato e ampliato anche il settore relativo agli strumenti strategici per le imprese e la pubblica amministrazione che affianchiamo per percorsi di progettazione partecipata attraverso un lavoro di coinvolgimento degli stakeholder, percorsi di attivazione di comunità e di indagine sociale.

Pianificazione strategica

La pianificazione strategica è il processo attraverso il quale un'organizzazione definisce la sua visione di scopo e imposta una missione chiara identificando e implementando le azioni strategiche necessarie e gli obiettivi da perseguire. La nostra lunga collaborazione con le istituzioni culturali ci permette di fornire loro non solo risorse e servizi che ne rendano possibile il funzionamento operativo ma anche un affiancamento continuo nel tempo, un lavoro di consulenza e formazione per l'elaborazione e lo sviluppo di piani strategici.

Progettazione collaborativa

Crediamo che le soluzioni ai problemi complessi si trovino solo in ambienti aperti e stimolanti, dove il dialogo tra le diversità è il protagonista di un confronto costruttivo e proficuo. Partendo da approcci mutuati dal design thinking e dalla ricerca sociale, promuoviamo quindi l'innovazione culturale attraverso percorsi di ascolto dei territori e una progettazione inclusiva che mettano al centro le persone e i loro bisogni.

Valutazione di impatto

La valutazione di impatto è il processo tramite il quale organizzazioni e istituzioni misurano i benefici e le criticità che le loro attività possono generare e quali sono le ricadute delle loro azioni sui territori e comunità di riferimento. Solo in questo modo è possibile ottimizzare l'allocazione delle risorse, migliorare la progettazione e la gestione delle iniziative future e guidare decisioni informate per favorire lo sviluppo di progettualità sostenibili.



COMUNICAZIONE E GRAFICA

PP. **38 > 39**

Sappiamo quanto sia importante saper comunicare, soprattutto in ambito culturale, ecco perché in questi anni abbiamo potenziato la nostra area di comunicazione e grafica che quotidianamente si occupa di identità visiva, naming, ideazione, gestione e promozione di eventi attraverso soluzioni web, grafiche e progetti editoriali che siano in grado di soddisfare il cliente. Prodotti che siano in grado di comunicare sia alle istituzioni culturali che ai soggetti privati con i quali progettiamo, definiamo e realizziamo una web identity coerente, dinamica e partecipata. La cultura rappresenta un agente di cambiamento nella società. Spesso si ritiene che i prodotti culturali non necessitino di strategie comunicative di marketing o storytelling. Per noi non è così: la cultura merita e richiede la ricerca di adeguate strategie che vadano oltre la semplice finalità informativa.

Come abbiamo affrontato il cambiamento

In questi anni EDA ha fatto la scelta strategica di tenere vivo il settore comunicazione che è stato coltivato e incrementato con forze nuove e motivate. Questo ci permette di lavorare con più costanza al nostro obiettivo principale: quello di promuovere sempre di più il tema della cultura e della democrazia culturale come elementi strategici per lo sviluppo di una società che mira a generare benessere per tutto il cittadino e migliorare la qualità della vita delle comunità.

Come siamo cresciuti in questi anni

Negli anni è aumentata la varietà di prodotti ai quali ci dedichiamo e che siamo in grado di progettare, ideare e realizzare a supporto della comunicazione aziendale.

2023

OLTRE **110**

PUBBLICAZIONI EDITORIALI

3

SITI WEB PROGETTATI

10

PAGINE SOCIAL GESTITE

15

LOGO DESIGN E REBRANDING

12

NEWSLETTER INVIAE AI SOCI

1

BOOKSHOP CREATO E GESTITO

4

SISTEMI DI WAYFINDING DESIGN PROGETTATI

L'ARCHIVIO DELL'OPIFICIO DELLE PIETRE DURE

I tesori dell'archivio dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze vanno online. Grazie all'iniziativa, finanziata con le risorse del Pnrr, sarà digitalizzato e messo in rete, a disposizione di tutti, il nucleo più consistente del Fondo dei restauri e Fotografico che documenta l'attività di restauro dell'istituto, iniziata nel 1934 dal cosiddetto Gabinetto dei Restauri e ancora oggi in continuo accrescimento. L'OPD è un Istituto ad autonomia speciale del Ministero della cultura che opera nel settore della conservazione di opere d'arte mediante le attività di restauro, ricerca e alta formazione. Il lavoro di EDA in questa occasione è propedeutico al progetto e indispensabile per poter procedere alla digitalizzazione.

Silvia Floria

Socia EDA,
Responsabile servizi
archivistici



Mi fa piacere premettere una piccola nota di metodo: non si può considerare il digitale come una mera scorciatoia. Questo presupposto imprescindibile vale anche per i recenti interventi di digitalizzazione finanziati con il Pnrr: non si possono infatti digitalizzare fondi archivistici che non siano stati preventivamente inventariati, tuttavia non di rado si corre il rischio di veder naufragare

bellissimi progetti perché non si basano su archivi ordinati e descritti. Dobbiamo partire da buone prassi condivise e da azioni preventive che, in realtà, sono le stesse dell'era analogica: tutelare, descrivere, ordinare e comunicare! Cosa facciamo principalmente noi archivisti in questa catena di azioni? Ci occupiamo dell'inventariazione e della descrizione archivistica della documentazione. Sono attività complesse che richiedono tempistiche lunghe, apparentemente in antitesi con la velocità a cui ci richiama la rivoluzione digitale. Il fine rimane sempre quello della comunicazione: la descrizione archivistica serve proprio per individuare e far conoscere i contenuti e i contesti presenti nei documenti, rendendoli accessibili e promuovendone la diffusione: descrivere gli archivi per divulgarli e trasmetterli.

«Un archivio non ordinato non è fruibile e nessuna strategia digitale potrà mai renderlo tale: il caos sia pure digitalizzato resta caos». Il nostro primo compito quindi, preventivo ad ogni successivo sviluppo, resta quello di riordinare e descrivere.

«Nella sua essenza, anche l'archivistica è una disciplina di comunicazione: si può insomma provare a pensare a un doppio binario. Da una parte lo studio rigoroso degli archivi e delle loro evoluzioni e rivoluzioni sotto la pressione del maglio digitale, dall'altro una divertita tendenza

a trarre dagli archivi, oltre che un coacervo di valori, un sorriso, che contribuisca ad abbattere qualche barriera e ad avvicinare ai cittadini i complessi documentari e tutto quello che ruota loro intorno» (F. Valacchi).

Recentemente EDA è stata contattata dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze proprio perché è un'impresa composta da numerose e diversificate figure professionali che agiscono in ambito culturale, pertanto in grado di offrire una risposta versatile e completa. Il lavoro che ci ha visto impegnate in questa fase, ha previsto l'inventariazione, mediante il software Archimista, della documentazione del Gabinetto dei Restauri, una delle più importanti e consistenti conservate nell'Archivio dell'Opificio delle Pietre Dure. Si tratta di oltre 13.000 fascicoli che vanno dal 1934 fino a oggi, contenenti le schede identificative delle opere d'arte sottoposte a interventi di restauro, le relazioni tecniche dei restauratori, molteplici fotografie del Gabinetto Fotografico dell'istituto che ne documentano le delicate fasi di lavoro, dalla presa in carico dell'opera, fino alla sua restituzione a nuova vita. Di questi fascicoli le archiviste di EDA ne hanno inventariati ben 8.550. Anche le fotografie sono state digitalizzate e saranno presto collegate alle schede delle opere, in modo che, alla conclusione del progetto, si possa rendere fruibile questo meraviglioso

patrimonio storico artistico che contiene ad esempio le opere di Ghiberti, Donatello, Brunelleschi, Leonardo, solo per citare alcuni degli artisti più conosciuti!

Tavolo con pappagallo,
Opificio delle pietre dure

> Fonte: sito ufficiale
dell'Opificio delle pietre dure

TUTTA QUESTA DOCUMENTAZIONE SARÀ RESA COMPLETAMENTE DIGITALE E SARÀ DISPONIBILE ONLINE SU UN'APPOSITA PIATTAFORMA DEDICATA.



PROGETTO BIBLIOTECA SOCIALE IN CARCERE

Il progetto “Biblioteca Sociale in Carcere”, con un'équipe formata da due mediatori culturali e un bibliotecario, ha come obiettivi la promozione della lettura per la popolazione detenuta e la realizzazione di laboratori espressivi, sia per le due sezioni della C.C. Sollicciano (maschile e femminile) sia per la C.C. Mario Gozzini.

Simone Pieralli
Socio EDA,
Mediatore culturale



La presenza costante di operatori sempre disponibili all'ascolto ha permesso di instaurare un rapporto di conoscenza e fiducia con la popolazione detenuta. Come accade fuori dalle mura del carcere, anche la popolazione interna è eterogenea per quanto riguarda il rapporto con la lettura. Si va da lettori forti che macinano due o più libri alla settimana, a quelli che *libri? Roba da scuola!* A chi legge solamente saggi oppure libri su un solo argomento. Ci sono persone abituate alla lettura e altre che la scoprono per la “prima volta”.

Grazie alla Biblioteca Sociale, le prime hanno modo di approfondire, rileggere o sperimentare nuovi generi letterari, non interrompendo una sana abitudine e ampliando il proprio ventaglio di conoscenze. Ma la vera forza di questo progetto si ha quando chi non è abituato a leggere torna in biblioteca a chiedere un altro libro di quell'autore che gli era stato consigliato.

La lettura, vero e proprio mezzo di evasione, entra così in un luogo chiuso per definizione e lo apre verso mondi interiori e infiniti. I progressi in questo senso sono lenti in particolare presso la sezione maschile di Sollicciano, dove le limitazioni di fruizione della biblioteca, dovute alle naturali norme di sicurezza della struttura, impediscono un uso libero degli spazi e dei servizi. Diversa è la situazione alla sezione femminile e alla C.C. Gozzini dove i detenuti e le detenute hanno una maggior libertà di utilizzo degli spazi comuni e dove infatti si registra il numero più alto di prestiti e richieste di titoli. I laboratori creativi sono occasioni per trasformare la biblioteca in uno spazio libero, creativo, senza giudizio, un luogo in cui esprimere sé stessi. Per la sezione maschile è stato creato un laboratorio per l'apprendimento delle tecniche base del disegno, così apprezzato dai detenuti da essere stato replicato tre volte.



Attività strutturate in modo che con pochi esercizi si potesse arrivare a un risultato artistico soddisfacente. La cosa emozionante è stata vedere come con l'aumentare dell'impegno nel disegno diminuiva il livello di ansia e nervosismo e alla fine delle due ore di lezione chi aveva partecipato è andato via sempre sorridente. In certe occasioni qualcuno è entrato in contatto con emozioni profonde e ha scoperto qualcosa su sé stesso che prima non riusciva a vedere, in altre ha semplicemente

scoperto di non essere così male a disegnare. Momenti molto intensi sono stati raggiunti durante altri laboratori di espressione delle emozioni dove qualcuno ha dato forma al proprio “demone” (così lo ha definito lo stesso detenuto), scoprendo di poterlo affrontare. Presso la sezione femminile i laboratori sono stati progettati

Laboratorio di poesia visiva, Carcere di Sollicciano, sezione femminile

per approfondire alcune tecniche espressive, come la poesia visiva o i lavori decorativi con la carta. Dall'inizio del progetto Biblioteca Sociale in carcere c'è stato un aumento di partecipazione da parte della popolazione detenuta, che ha accolto con sempre maggiore positività ed entusiasmo i laboratori proposti. Anche in questo caso è aumentato l'affiatamento tra le detenute.

Per il prossimo inverno sta nascendo un progetto di intervento sui murales presenti negli spazi adiacenti alla scuola e alla biblioteca, nonché alla realizzazione di nuovi lavori con un gruppo di detenute. Un passo ulteriore verso la collaborazione con altre realtà che operano nella Casa circondariale, è stato fatto attraverso un dialogo costante con alcune educatrici del Servizio salute mentale. Un elemento-chiave è sicuramente il rafforzamento della relazione e del dialogo con l'Area educativa della C.C. Sollicciano. Questa rete ci garantisce di lavorare in maniera sinergica con le altre realtà che operano in carcere, proponendo iniziative mirate e condivise.

L'ARTE E LA LETTURA RENDONO LIBERI. ANCHE IN CARCERE!

Eros Cruccolini
*Garante dei Diritti
 dei detenuti di Firenze*

LA BIBLIOTECA IN CARCERE: UN PONTE VERSO IL RISCATTO SOCIALE

La cultura assume un'importanza fondamentale all'interno del contesto carcerario, realtà complessa dove i disagi e le problematiche si acuiscono rispetto alla vita esterna. Superare i pregiudizi che spesso gravano sul mondo del carcere è un primo passo necessario per valorizzare il potenziale educativo e riabilitativo che esso racchiude. In questo scenario, attività come laboratori e la presenza di una biblioteca ben fornita assumono un ruolo cruciale

La biblioteca, come sottolinea il professor Paolo Federighi, non deve essere solo un luogo passivo in attesa di fruitori, ma deve assumere un ruolo attivo nel promuovere la lettura e stimolare l'interesse anche di coloro che inizialmente potrebbero mostrarsi restii. In tal senso, la lettura va ben oltre il semplice intrattenimento, configurandosi come strumento di conoscenza, espressione personale e sviluppo di relazioni sociali significative.

L'apprendimento in carcere, spesso associato unicamente al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale, dovrebbe invece assumere una connotazione più ampia, abbracciando lo sviluppo di competenze personali e relazionali che favoriscano il reinserimento sociale delle persone detenute una volta fuori dalle mura carcerarie. Fornire servizi bibliotecari in ambienti carcerari presenta, dunque, sfide uniche, in particolare nel bilanciare le misure di sicurezza con la necessità di promuovere un accesso equo a risorse educative e culturali. Nel caso del carcere di Sollicciano, le diverse modalità di accesso per la sezione maschile e femminile evidenziano questa dinamica. Nella sezione femminile di Sollicciano e nella Casa Circondariale M. Gozzini, l'accesso libero e con bassa regolamentazione agli spazi bibliotecari riflette il riconoscimento dell'impatto positivo che un impegno senza restrizioni con la lettura e la conoscenza può avere sulla riabilitazione e la crescita personale delle detenute e dei detenuti. Questo approccio consente un'esplorazione autonoma dei libri, favorendo un senso di autonomia, incoraggiando le persone a farsi carico del proprio sviluppo intellettuale e stimolando la socializzazione e lo scambio reciproco. Nella sezione maschile di Sollicciano, le considerazioni di sicurezza richiedono un approccio più strutturato ai servizi bibliotecari. L'implementazione di un servizio di trasporto libri, in cui la biblioteca porta fisicamente i libri alle sezioni dei detenuti, dimostra l'impegno a garantire l'accesso al materiale di lettura, anche in condizioni di maggiore sicurezza.

Tuttavia, un accesso ad alta regolamentazione, rappresenta un forte ostacolo alla promozione della lettura e dei valori a essa collegati all'interno del carcere. In questa cornice, l'operato di EDA assume un'importanza fondamentale: grazie all'impegno, alla sensibilità, alla professionalità e alla motivazione di operatrici e operatori, è possibile non solo garantire il servizio, ma rappresentare e disseminare i valori della cultura all'interno di un contesto a forte rischio di emarginazione come quello carcerario. Come sottolineato, prima ancora delle competenze tecniche, sono la motivazione e la sensibilità a rappresentare il vero motore del successo del progetto di biblioteca in carcere.

ARTE E BENESSERE NEI MUSEI E ATTRAVERSO LA PRATICA ARTISTICA

Ambra Nardini

*Socia EDA,
 Referente progetti inclusione*

Le attività di arteterapia e ricerca artistico-espressiva che svolgiamo in musei e

associazioni culturali seguono una metodologia basata sul ruolo che hanno le arti nel benessere e nella qualità di vita delle persone, per ognuna e a ogni età, come ribadisce l'Organizzazione mondiale della sanità in un rapporto dettagliato del 2019, promuovendone un utilizzo sempre più massiccio.

Primi mille giorni. Percorsi tra creatività e sostegno alla genitorialità per famiglie con bambine 0-18 mesi al Centro Pecci di Prato

I percorsi espressivi vengono da noi progettati e strutturati come Atelier, uno spazio delle possibilità, non giudicante e accogliente, in cui ognuno può sperimentare, sperimentarsi, mettersi in relazione con sé stesso e con gli altri. Il metodo di lavoro utilizzato pone il museo, le opere d'arte, le tecniche e i molteplici linguaggi artistici come il fulcro degli incontri, essendo potenti strumenti di mediazione tra sé, l'altro e il mondo. Quello che è importante e valorizzato nei percorsi espressivi è l'intero processo di ricerca che ognuno di noi fa, per questo essi si strutturano nel tempo e il tempo crea le basi per costruire e tirare fuori la propria unicità. L'oggetto artistico quindi diviene contenitore che accoglie e permette una narrazione personale, benefica e stimolante.

ARTE TRA LE MANI

Percorsi di inclusione attraverso l'arte e la Lingua dei segni italiana al Museo del Tessuto realizzati con il sostegno del Banco Bpm

Gruppi di bambin@ e ragazz@ con disturbo dello spettro autistico

Il Museo si è trasformato in un luogo dove poter far emergere con grande libertà l'unicità di ognuno creando un percorso capace di svilupparsi nel tempo. Le esperienze fatte hanno permesso a@ educat@ che seguono @ ragazz@ di conoscerla meglio, sotto pi@ aspetti e punti di vista, partecipando attivamente insieme a loro al processo creativo. Protagonista dell'interno percorso sono state @ ragazz@ che a conclusione dell'esperienza hanno progettato e allestito la loro mostra come momento di condivisione con le famiglie. Ognun@ ha realizzato un manichino mobile che in alcuni casi ha permesso anche un'esplorazione sul movimento da dare al personaggio, la creazione di un'identit@ e delle sue caratteristiche peculiari, permettendo una stimolazione e lavoro di narrazione personale.

Gruppi di adult@ e ragazz@ sord@ e udenti

Il progetto Arte tra le Mani rivolto a persone sorde e udenti è un progetto di inclusione, benessere e scambio culturale tra la comunit@ sorda e il mondo udente attraverso l'arte e la storia culturale della citt@ che il Museo del Tessuto rappresenta. Ha visto la partecipazione sia

di persone sorde che udenti e questo ha permesso di entrare in contatto a quest@ ultim@ con una lingua espressiva e meravigliosa quale la Lingua dei segni grazie alla presenza dell'interprete Lis e alle persone sorde di essere protagoniste di attivit@ fortemente interattive e partecipative.

Punti di forza del progetto sono stati la continuit@ nel tempo e il coinvolgimento concreto e attivo della comunit@ sorda in ogni sua fase. Questo è stato un valore aggiunto e un unicum che ha permesso un ascolto attivo e un'immediata risposta alle esigenze comunicative e culturali del gruppo di partecipanti. Il legame con questi ultimi si è continuato a mantenere anche al di fuori degli incontri al Museo, attraverso la realizzazione *ad hoc* di alcuni video in Lingua dei segni per raccontare ogni appuntamento, per ricordare gli incontri e per creare una maggiore diffusione tra la comunit@ sorda non solo pratese ma toscana. Il progetto ha visto infatti un notevole incremento della partecipazione nel corso del tempo con coinvolgimento di diverse fasce d'et@, da@ bambin@ a adult@, famiglie udenti con ragazzi sordi o famiglie di persone sorde con figl@ udenti, ma anche ragazz@ udenti che studiano la Lingua dei segni italiana o persone che se ne vogliono approcciare per la prima volta.

Arte tra le mani, dettaglio dall'immagine del progetto

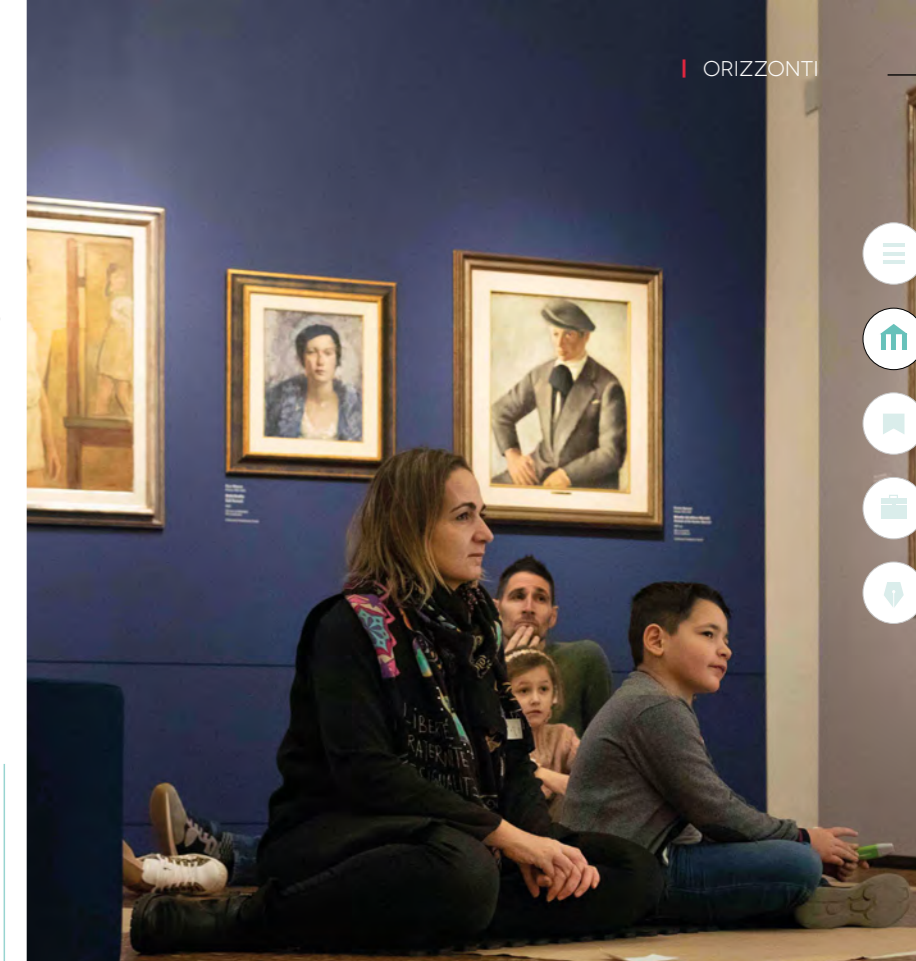


IL MUSEO RACCONTATO DA TE ANCHE CON LA LINGUA DEI SEGNI

Adult@ sord@ e udenti e per famiglie

Il progetto ha coinvolto persone adulte e ragazz@ sord@ e udenti in un percorso a distanza in modalit@ online che si è concluso con l'incontro al Museo di Palazzo De' Rossi a Pistoia. Per le famiglie invece si è trattato di un percorso al Museo il sabato.

Le opere d'arte del Museo, presentate durante il percorso, sono state vissute dal gruppo nelle loro potenzialit@ visivo-narrativo-poetiche. Ogni visione ha stimolato in maniera assolutamente libera il processo creativo e immaginativo di ognuno. I contenuti e la scoperta che ogni opera ha portato a vivere è stata valorizzata e rielaborata nella Lingua dei segni italiana. La presenza di due professionisti, educatore museale e interprete Lis, ha permesso di comunicare in ogni fase su un doppio binario, italiano e Lis, creando fin da subito curiosit@ per quest'ultima anche da parte dei partecipanti udenti, contribuendo a una partecipazione pi@ intensa anche con gli aspetti pi@ espressivi dell'esperienza. Il progetto ha portato alla realizzazione di un video, creato dai partecipanti stessi in Lingua dei segni, in cui sono state narrate opere del Museo dal punto di vista di ognun@. È stato creato un apposito canale social "Il Museo raccontato da Te" per raccontare il lavoro svolto sulle opere della collezione del Museo, aumentandone l'accessibilit@.



Adult@ sord@ e udenti

L'arte, essendo un linguaggio immediato e poetico, ha una straordinaria potenza nel mettere in relazione le persone con se stesse e con gli altri. Eppure questa incredibile Lingua, con il suo lessico e la sua grammatica, ha un impatto straordinario sulle persone che ne vengono a conoscenza, migliorando le capacit@ relazionali e comunicative in ogni situazione, oltre di fatto ad abbattere le barriere fra le persone. Avvicinarsi alla Lingua dei segni nelle scuole porta a una coesione, a un sentirsi parte di un gruppo, eliminando gli ostacoli derivati dalle difficolt@ di comprensione. Si tratta di un aiuto concreto per tant@ bambin@ e ragazz@ stranier@ che si sentono esclus@ da@ compagno per le difficolt@ linguistiche, per ragazzi con disabilit@, per contrastare la timidezza, prendendo consapevolezza del proprio corpo e delle proprie possibilit@, rafforzando l'empatia e la sicurezza in se stessa.

Il museo raccontato da te con la lingua dei segni, Palazzo de' Rossi

DIFFONDERE LA LINGUA DEI SEGNI ATTRAVERSO L'ARTE E L'ESPERIENZA CREATIVA E PERFORMATIVA È IMPORTANTE PER CREARE UN SEME PER IL FUTURO, PROPRIO A PARTIRE DALLE NUOVE GENERAZIONI, PER UNA SOCIETÀ PIÙ INCLUSIVA E CONSAPEVOLE.

Le attivit@ si sono svolte presso le classi della scuola primaria e si sono concluse con la visita al Museo di Palazzo de' Rossi a Pistoia, con la realizzazione di un video per raccontare le opere dal personale punto di vista de@ bambin@ attraverso la Lingua dei segni.

PRIMI MILLE GIORNI

Percorsi tra creatività e sostegno alla genitorialità per famiglie con bambini 0-18 mesi al Centro Pecci di Prato

Primi mille giorni, percorso creativo per famiglie al Centro Pecci di Prato



Primi mille giorni è un progetto rivolto alle famiglie con bambini 0-18 mesi con l'obiettivo di permettere alle famiglie di ritagliarsi un momento per rafforzare le relazioni interne. I genitori in particolare hanno potuto riscoprire il loro lato più creativo e giocoso e hanno sperimentato capacità espressive che si sono rivelate utili come sostegno alla genitorialità e alla relazione intrafamiliare. Nel percorso le famiglie sono protagoniste dell'esperienza ma anche co-progettiste di un oggetto artistico da portare a casa e da sviluppare: in questo caso un libro tattile composto da pagine-esperienze. Durante ogni incontro si è

realizzata una pagina sensoriale da inserire in un morbido libro fatto di tasche e inserti per giocare. Un pezzo unico che risponde al desiderio di costruire qualcosa di concreto e visibile nel corso del tempo, da rivedere e ricordare insieme. Il progetto, nato come sperimentale nella prima edizione del 2022 con il sostegno dello sponsor Buona-Steve Jones S.r.l, è stato riproposto e sviluppato grazie al sostegno dello sponsor PwC Italia, Corporate per il triennio 2023 - 2025 e nell'anno 2023 ha avuto una tale affluenza che sono stati raddoppiati gli appuntamenti e oltre a quello previsto il sabato mattina si è aggiunto anche l'incontro della domenica mattina.



ATELIER ESPRESSIVO E DANCE WELL PER LE PERSONE CON PARKINSON

Al Centro per le Arti Contemporanee Luigi Pecci di Prato - in collaborazione con Centro Pecci e con Fresco Parkinson Institute Italia

Atelier Espressivo e Dance Well rientrano nelle attività di Arteterapia che svolgiamo al Centro Luigi Pecci di Prato. Queste attività sono state create per dar vita a percorsi relazionali di welfare culturale e sostegno attivo alle persone con il Parkinson, selezionate tramite i neurologi dell'Azienda USL Toscana Centro e l'associazione dei pazienti, le loro famiglie e i caregivers. Per le persone con il Parkinson fare arte in un ambiente di cultura porta a benefici concreti delle condizioni motorie, colpite proprio dalla malattia: osservare e creare opere d'arte rallenta la perdita di coordinazione e migliora le capacità visive, in particolare la visione spaziale. L'arteterapia ha inoltre effetti positivi sull'umore, contrastando gli effetti che la malattia ha a livello psicologico e sull'autostima, valorizzando le capacità residue della persona, aumentandone la voglia di fare e la soddisfazione data dal vedere risultati concreti. Il museo diventa di fatto un luogo

di stimolo fondamentale anche per le famiglie che possono vedere i risultati dell'attività sui loro cari. Stimolati e coinvolti nel processo creativo, spesso i partecipanti proseguono il lavoro artistico anche a casa, con sempre nuove idee da condividere con il gruppo.

IL PERCORSO SI È CONCLUSO CON UNA MOSTRA-ASTA DELLE OPERE, VOLTA A RIFINANZIARE L'INIZIATIVA.



Atelier Espressivo per le persone con Parkinson al Centro Pecci di Prato

LIBERNAUTA

CONCORSO A PREMI PER TERRESTRI CURIOSI

Libernauta è un progetto di educazione alla lettura rivolto ai giovani e alle giovani dai 14 ai 19 anni, nato da un'idea della Biblioteca di Scandicci, sostenuto dalla Rete Sdiaf, in collaborazione con la Rete Sdimm e giunto ormai alla ventiduesima edizione. Nel tempo le finalità del progetto hanno coinvolto le biblioteche e gli istituti superiori di tutta l'area fiorentina e del Mugello, diventando il progetto di educazione alla lettura più longevo e di successo pensato per questa fascia di età.

Nuove collaborazioni

In questa edizione, oltre a confermare le collaborazioni positivamente inaugurate lo scorso anno con la rivista *Liber*, *La Città dei lettori* e con il Festival *Mare di libri* di Rimini, è iniziata una collaborazione con *Testo [Come si diventa un libro]* che ha permesso ad alcune classi di partecipare alla rassegna che si è svolta a Firenze a febbraio. Sono stato coinvolto i ragazzi e le ragazze della redazione del giornalino scolastico dell'I.I.S.S. Enriques Agnoletti di Sesto Fiorentino poi aggiornata e resa partecipi di tutte le attività del concorso durante il suo svolgimento. Hanno inoltre partecipato attivamente all'incontro che si è svolto a *Testo* realizzando un'intervista a Daniele Aristarco che è stata pubblicata sul loro giornalino e sui loro social.

IL TOCCO DI EDA

- › Segreteria organizzativa e coordinamento
- › Revisione sito con nuove funzionalità
- › Gestione e aggiornamento sito e social
- › Ufficio Stampa
- › Corso di base di grafica e fumetto
- › Nuova immagine coordinata
- › Realizzazione del materiale grafico per web e stampa
- › Animazione nelle classi per presentare il progetto e i libri scelti



1 CONFERENZA STAMPA IN PRESENZA

1 INCONTRO ONLINE DI FORMAZIONE INTERNA

1 INCONTRO DI FORMAZIONE CON BIBLIOTECARI E INSEGNANTI

155 ISCRIZIONI INDIVIDUALI (+150 RISPETTO AL 2022)

40 GRUPPI (+18 RISPETTO AL 2022)

350 RAGAZZI E RAGAZZE COINVOLTI

230 RECENSIONI PRESENTATE (+105 RISPETTO AL 2022)

40 PRESENTAZIONI DEL PROGETTO NELLE CLASSI E NEI CENTRI DIURNI

LE VIE DEL GIORNALISMO

8 INCONTRI

OLTRE 400 PRESENZE

Le vie del giornalismo è una rassegna promossa dal Comune di Castagneto Carducci ormai consolidata e conosciuta a livello nazionale, che nel 2023 è giunta alla sua VII edizione. EDA ha collaborato alla progettazione, all'organizzazione, alla comunicazione e alla promozione, con la supervisione tecnica della giornalista Elisabetta Cosci, proponendo una serie di autori che si sono confrontati sul tema della cura: cura degli affetti, della vita, dei luoghi, delle comunità, dei valori di democrazia e verità, di pace e vivere civile.



IL TOCCO DI EDA

- › Segreteria organizzativa e logistica
- › Ufficio stampa
- › Aggiornamento sito
- › Realizzazione grafiche social degli incontri



IL TOCCO DI EDA

- › Progettazione, organizzazione, comunicazione e promozione
- › Materiali grafici per la stampa e social

IL LIBRO DELLA VITA

11 INCONTRI (+1 RISPETTO AL 2022)

11 BIBLIOGRAFIE REALIZZATE

3 INCONTRI CON INTERPRETE LIS

2.227 PRESENZE

Il ciclo progettato e promosso dal Comune di Scandicci, in collaborazione con EDA e con la direzione artistica di Raffaele Palumbo, ha come protagoniste importanti personalità del mondo della letteratura, della cultura e dello spettacolo che raccontano il libro che ha cambiato loro la vita. La Rassegna, ospitata nell'Auditorium Centro Rogers di Scandicci, si propone come evento culturale metropolitano, uno spazio che si apre la domenica mattina, un'occasione per innamorarsi di un libro seguendo strade, stili, linguaggi eterogenei e vari.



SERE NERE

INCONTRI

3

/ GIAMPAOLO SIMI
/ ANTONIO PAOLACCI E
PAOLA RONCO
/ ANDREA VITALI

OLTRE
90

PRESENZE

Nata nel 2017, la rassegna interamente dedicata al genere noir rappresenta un'occasione per avvicinare le persone a personaggi e storie che rappresentano la quotidianità. Tre appuntamenti con autori e autrici che raccontano i loro romanzi sempre in bilico tra la verità e il mistero, tra il fantastico e il reale. Gli appuntamenti della Rassegna si sono svolti sotto la direzione artistica della giornalista Elisabetta Cosci, nelle date dal 3 al 16 marzo 2023 presso la Biblioteca Comunale Ilaria Alpi di Castagneto Carducci.

IL TOCCO DI EDA

- › Progettazione, organizzazione, comunicazione e promozione
- › Materiali grafici per la stampa e social

UN MONTE DI LIBRI

13 OSPITI

27 INCONTRI REALIZZATI

È un progetto di promozione della lettura per ragazzi e ragazze dagli 11 ai 14 anni sviluppato nelle scuole attraverso un lavoro di continuo e capillare coordinamento con gli autori, le autrici, gli istituti scolastici e le biblioteche. Grazie a una strategia collaborativa e a una conduzione guidata e costante siamo riusciti a portare a termine quasi la totalità degli impegni assunti in fase di gara.

IL TOCCO DI EDA

- › Segreteria organizzativa e coordinamento
- › Revisione e implementazione sito
- › Gestione e aggiornamento sito e social

CIRCOLI DI LETTURA

27 CIRCOLI SOCI UNICOOP FI
(+1 RISPETTO AL 2022)

18 FACILITATORI EDA
(+1 RISPETTO AL 2022)

253 INCONTRI
(+25 RISPETTO AL 2022)

OLTRE
700 LETTRICI E LETTORI COINVOLTI
(+100 RISPETTO AL 2022)

Il progetto nasce nel 2017 da una collaborazione con UniCoop Firenze. Una partnership preziosa fondata sul comune interesse per la lettura e la cultura in senso ampio, che ci ha permesso di diffondere una visione di sapere capace di uscire dai luoghi a esso comunemente deputati. Un partner importante col quale abbiamo ideato e strutturato un modello di circolo di lettura "aperto a tutti", libero, accogliente, gradevole e flessibile per una partecipazione più ampia e con le modalità che ciascun partecipante ritiene idonee.

IL TOCCO DI EDA

- › Supporto organizzativo e facilitazione
- › Gestione progetto recensioni
- › Collaborazione alla partecipazione di eventi



DIALOGHI SUL BENESSERE

3 INCONTRI
VITO TETI / EMILIO CASALINI /
GIORGIO ZANCHINI

OLTRE
150 PRESENZE

Anche per il 2023 ci siamo aggiudicati la progettazione e l'intera organizzazione dei Dialoghi sul benEssere per il Comune di Castagneto Carducci, una rassegna dove differenti tematiche si intrecciano, si confrontano, vengono diffuse e analizzate. L'edizione 2023 ha messo al centro il tema dei luoghi e dell'abitare, affrontato attraverso le voci di ospiti autorevoli. Come sempre, anche questa nuova edizione, ci siamo occupati della realizzazione di un'immagine coordinata per la comunicazione e la diffusione online e offline.

IL TOCCO DI EDA

- › Ideazione, progettazione, scelta dei relatori, organizzazione, comunicazione e promozione
- › Materiali grafici per la stampa e social

IL TEATRO STUDIO MILA PIERALLI. UN LUOGO DI PRODUZIONE IDENTITARIA

Il Teatro Studio Mila Pieralli ha svolto un ruolo importante nella trasformazione dell'identità di Scandicci: da periferia dormitorio di Firenze a vera e propria città, grazie al suo ruolo di incubatore che guardava alla cultura come elemento di emancipazione.

Fabrizio Bruno

Socio EDA
Responsabile valutazione di impatto

Prima che luogo di messa in scena e sperimentazione di nuovi linguaggi, questo particolare teatro è stato un luogo di *produzione di identità e territorio* in un contesto periferico, all'interno del quale artisti hanno svolto il ruolo di agenti del cambiamento. La parola *territorio* conferma la propria centralità nel vocabolario del progetto di rigenerazione del Teatro, con la finalità di non disperdere un patrimonio di *sapere e fare* ancorato allo spazio, alle relazioni che in esso prendono forma. Dalle parole di Gigliola Sbordoni Paoletti, direttrice dei Servizi Educativi culturali e sociali del Comune di Scandicci negli anni di nascita del Teatro, è «nella sfida all'impossibile che si materializza il possibile». Difatti, era impossibile pensare a un teatro nella periferia fiorentina, animato da artisti disposti a

“parlare” i linguaggi della loro arte in una città satellite e “senza storia” come Scandicci. E ancor di più, sembrava impossibile pensare che questo teatro potesse diventare il luogo dell'incontro tra architettura e territorio, della sperimentazione della contemporaneità per pubblici e artisti.

Progettato dall'ingegnere Andrea Bacci, il Teatro Studio nacque come un insieme di forme in dialogo tra loro e con l'ambiente circostante.

Il parallelepipedo della torre, il triangolo del corpo centrale, la scelta di materiali come il legno, i mattoni a vista, il ferro, la pietra, l'aspetto vagamente futurista resero questo nuovo spazio immediatamente riconoscibile nell'assetto dello spazio urbano in divenire. Una macchina teatrale tecnologicamente avanzata che consentiva una tale gamma di soluzioni spaziali e di linguaggi teatrali che lo distinguevano dagli altri teatri fiorentini ma anche dalla maggior parte dei teatri italiani. Dalla fondazione del Teatro a oggi i tempi sono profondamente cambiati. Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati da profondi mutamenti dal punto di vista economico, sociale, culturale e tecnologico, che hanno provocato impatti significativi su comportamenti individuali e collettivi, sull'assetto delle nostre città e, in generale, sui sistemi culturali dei quali quotidianamente facciamo

esperienza. All'interno di questa cornice, comprendere l'identità e il ruolo che il Teatro Studio Mila Pieralli potrà coprire in futuro, la propria visione, è la sfida che l'amministrazione comunale di Scandicci ha deciso di affrontare per rispondere a tutta una serie di quesiti che vanno oltre la mera gestione di uno spazio teatrale, i quali richiedono un'analisi attenta del panorama culturale in evoluzione, condizione necessaria per la definizione delle strategie future.

Quali sono oggi gli ambiti e gli/le interpreti della scena contemporanea e di ricerca? Come riportare il Teatro Studio all'attenzione delle compagnie e dei artisti che oggi interpretano le istanze più innovative del contemporaneo? Come tenere insieme visione globale e locale, ricerca artistica, nuovi linguaggi e territorio? Quale modello può garantire il successo artistico e culturale, modello che sappia valorizzare anche i talenti emergenti, in termini di formazione e opportunità? Quali possibili reti il progetto di rigenerazione può far emergere? Come può includere scuole e tessuto associativo? Le numerose intuizioni emerse dal percorso di co-progettazione curato da EDA tra il giugno del 2023 e il febbraio del 2024 vanno a confermare proprio l'idea di un teatro con una propria identità forte ma che può incarnare ruoli più ampi e diversificati per far fronte alla multidimensionalità e

Teatro studio Mila Pieralli, Report. Dalla Coprogettazione alla governance



alla complessità delle sfide che la contemporaneità esprime. All'interno di questo percorso la co-progettazione ha rivestito un ruolo fondamentale promuovendo la collaborazione tra diverse parti interessate e valorizzando la diversità di idee e prospettive. Questo approccio ha permesso di stimolare un contesto inclusivo e rappresentativo delle diverse realtà che abitano il sistema culturale scandiccese. La prima fase del progetto è stata quella di accompagnare il comitato d'indirizzo – gruppo di professionisti e professioniste

del mondo della cultura, del teatro, della produzione multimediale – costituito dalla giunta comunale con lo scopo di supportare l'amministrazione nella definizione degli indirizzi politici e delle direttive per la prossima gestione del Teatro. Le possibilità offerte da questo momento di facilitazione, ci hanno permesso di confrontarci con professionisti del settore e insieme cogliere l'opportunità di ascoltare e apprendere le nuove tendenze che caratterizzano oggi questo importante settore della cultura.

CI PORTIAMO A CASA L'ESPERIENZA DI UN LUOGO CHE, SECONDO LA SUA TRADIZIONE E VOCAZIONE, PUÒ INTERPRETARE IL RUOLO DELL'INCUBATORE DI INNOVAZIONE

Ci portiamo a casa l'esperienza di un luogo che, secondo la sua tradizione e vocazione, può interpretare il ruolo dell'incubatore di innovazione, capace di ospitare esperienze artistiche di avanguardia (musica e concerti, danza, video, arte, nuove tecnologie, poesia e collaborazioni varie) e attività teatrali sperimentali nel campo delle arti e al contempo attrarre un nuovo bacino di utenza, quello delle nuove generazioni, tramite la collaborazione e il coinvolgimento delle scuole. Inoltre, in linea con questi principi, il Teatro Studio potenzialmente potrà rappresentare un caso di *governance innovativa*, grazie alla possibilità di sperimentare nuove formule di interazione, quali il *partenariato speciale pubblico - privato (PSPP)*.

La seconda fase, non in ordine di importanza, ha visto Eda progettare e facilitare un evento di co-design rivolto alla comunità educante: associazioni, compagnie e gruppi che quotidianamente promuovono il valore della cultura all'interno del territorio. Anche in questo caso, le modalità collaborative proposte, la natura aperta degli strumenti adottati ha favorito una situazione di confronto e collaborazione intorno alle tematiche proposte e discusse, facendo emergere importanti indicazioni riassunte in sei orientamenti progettuali che vanno dall'impostazione dei regolamenti normativi fino a una visione culturale di più ampio respiro.

È stato un percorso articolato e complesso in tutte le sue fasi, per questi motivi ha rappresentato per EDA un'importante occasione

di crescita professionale e culturale, grazie alla quale può serenamente confermare alcuni valori e principi già parte del suo bagaglio culturale: il valore della co-progettazione risiede nella sua capacità di generare innovazione e di rafforzare il senso di appartenenza e partecipazione attorno a una sfida progettuale così complessa.

Coinvolgendo attivamente le anime di un territorio nel processo creativo e decisionale, si possono ottenere soluzioni più ricche e articolate, che riflettono una molteplicità di voci e di esperienze. Questo approccio non solo migliora la qualità dei progetti culturali, ma contribuisce anche a costruire reti solide e resilienti all'interno delle comunità, favorendo la sostenibilità a lungo termine delle iniziative culturali.

La magia delle immagini, piccoli principi

> Fonte: Teatro Studio Mila Pieralli



Annamaria Meo

Ex sovrintendente Teatro Regio di Parma e Direttore Artistico del Festival Verdi

CO-PROGETTARE PER COSTRUIRE ACCORDARE I SUONI COME CHIAVE PER LA RICCHEZZA PROGETTUALE

Le imprese sociali hanno un ruolo di fondamentale importanza. La conoscenza capillare dei territori, la percezione dei bisogni, la testimonianza attiva di cosa già si faccia, di quali contesti siano già ben presidiati e di quali invece avrebbero necessità di essere maggiormente accuditi, l'evoluzione dei progetti che certamente si è resa necessaria negli anni perché non perdessero di efficacia, ne fa degli interlocutori privilegiati per dare forza e concretezza alle azioni e per accompagnare questo cammino.

La recente esperienza del Comitato scientifico del Teatro Studio di Scandicci ha ampiamente confermato come, oggi ancor più che in passato, prima di affrontare progetti che comportano investimenti pubblici e generano la legittima attesa di ricadute sui territori, sia indispensabile raccogliere il contributo di una platea eterogenea e rappresentativa dei territori stessi. Si tratta di un approccio indispensabile che mette le amministrazioni pubbliche nelle condizioni di scegliere consapevolmente il percorso e le modalità tramite le quali raggiungere i risultati che si sono prefisse. La co-progettazione rappresenta uno strumento ineludibile per affrontare processi complessi che beneficiano del contributo di realtà eterogenee, spesso ben radicate sui territori e che portano in dote esperienze e proposte che possono talvolta essere apparentemente dissonanti tra loro. Il necessario esercizio per accordare questi suoni rappresenta di per sé una ricchezza che si riverbera positivamente sugli esiti del processo.

Nel caso del Teatro Studio, l'analisi schietta delle esperienze passate, la conoscenza dei nuovi bisogni culturali di un tessuto urbano che si è evoluto e guarda a questa realtà con aspettative assai diverse rispetto al passato suggerisce di cercare con determinazione, tramite una proficua collaborazione tra pubblico e privato, il modo più efficace per garantire la redistribuzione di dividendi immateriali e materiali di cui possano beneficiare a vari livelli tutti gli attori coinvolti nel processo. Gli abitanti godrebbero così i frutti di una programmazione mirata a soddisfare i bisogni culturali della comunità e riconoscerebbero il Teatro come fulcro della vita sociale.

Due aspetti andrebbero salvaguardati con estrema attenzione: la necessità di garantire al Teatro una forte identità culturale e lo sviluppo di visioni che non contemplino la chiusura in un orizzonte progettuale e artistico di dimensione locale.

Le imprese sociali hanno in tali processi un ruolo di fondamentale importanza. La conoscenza capillare dei territori, la percezione dei bisogni, la testimonianza attiva di cosa già si faccia, di quali contesti siano già ben presidiati e di quali invece avrebbero necessità di essere maggiormente accuditi, l'evoluzione dei progetti che certamente si è resa necessaria negli anni perché non perdessero di efficacia, ne fa degli interlocutori privilegiati per dare forza e concretezza alle azioni e per accompagnare questo cammino.

LA CULTURA COME COMUNITÀ DI PRATICA

Il tema della co-progettazione è uno degli elementi di grande novità e di cambiamento sempre più dirompente nel settore della progettazione e programmazione culturale attuale, un tema che prende campo a partire dalla necessità di superare modalità di dialogo e regolazione tra pubblico-privato derivanti da fattispecie giuridiche che non tengono conto delle nuove condizioni di complessità e dell'ingresso nel panorama attuale di nuovi soggetti, quali la società civile e il terzo settore.

Alessandro Bollo

Direttore del Museo Nazionale del Risorgimento, Consulente ed esperto di management e politiche culturali

In continuità con questa premessa, la sfida interessante che si pone oggi è di capire come le potenzialità della società civile, del terzo settore e delle persone possano essere messe a valore nella gestione, nella cura e nella salvaguardia del patrimonio. Sicuramente anche la Convenzione di Faro con il tema delle comunità di patrimonio ha dato un'impronta molto forte a tale sfida, mettendo al centro le potenzialità della co-progettazione e della co-gestione in cui soggetti diversi, pubblici, privati e società civile si prendono cura congiuntamente del bene comune. Proseguendo su questa linea, la cura del bene comune, che sia un teatro, una piazza o il patrimonio culturale-artistico, oggi richiede non solo una flessibilità

diversa ma anche contesti di apprendimento che facilitino il dialogo soprattutto tra il mondo delle amministrazioni, quello dei privati e quello della società civile.

Quindi, la co-progettazione e la co-programmazione sono due strade promettenti che oggi possiamo percorrere per sviluppare nuovi modelli di valorizzazione, di gestione e di cura.

Un esempio concreto di queste pratiche è il Teatro Studio Mila Pieralli, che potrebbe rappresentare per il territorio, per la Toscana ma anche per il sistema Italia in generale un elemento molto interessante, poiché tutti i partenariati di nuova generazione, tra i quali i Partenariati Speciali Pubblico-Privato (PSPP), presuppongono logiche di confronto, di negoziazione, di dialogo e di co-progettazione tra soggetti che vogliono prendersi cura e valorizzare un bene comune e un'amministrazione che ha come obiettivo quello di massimizzare l'impatto di questi patrimoni e di questi assets culturali.

Per percorrere queste strade, è sempre più necessario intervenire su un cambiamento di attitudine dell'amministrazione affinché riesca a cogliere le potenzialità della co-programmazione e della co-progettazione, come *modus operandi* nuovo e non come un'ulteriore complicazione in termini tecnico-amministrativi.

Come già detto, il lavoro da fare delle comunità e degli ambienti di *empowerment* deve essere indirizzato a beneficio di tutti i soggetti poiché questi modelli possono funzionare se si dispone di un territorio consapevole e competente. Di conseguenza, le amministrazioni pubbliche e comunali, devono intraprendere percorsi di *capacity building*, di formazione e di aggiornamento professionale che mettano i funzionari in condizione di muoversi su terreni relativamente nuovi. Allo stesso tempo, abbiamo bisogno che i soggetti del territorio (le associazioni, ETS, cooperative, gruppi più o meno formali) sappiano di queste opportunità e che quindi possano in qualche modo interloquire, sollecitare e interrogare l'amministrazione a partire da qualcosa che sia poi effettivamente fattibile, poiché la mancata conoscenza di queste opportunità spesso si tramuta in richieste effettivamente non praticabili o interpretazioni a ribasso dalle parti in causa. Anche su scala regionale, ritengo sia importante sviluppare dei percorsi di aggiornamento e di *capacity building* di sistema, grazie ai quali sia le cooperative, le associazioni e i gruppi, sia le amministrazioni possano intraprendere processi sperimentali che facilitino lo sviluppo di nuove comunità di pratica.

PENSO CHE IL RUOLO DI EDA POSSA ESSERE PROPRIO QUELLO DI UN SOGGETTO IN GRADO DI SPERIMENTARE E DI FAVORIRE AMBIENTI DI SPERIMENTAZIONE, CAPACE DI INDIVIDUARE DEI PROGETTI DOVE SI POSSANO APPLICARE MODELLI INNOVATIVI COME È STATO FATTO NEL CASO DEL TEATRO STUDIO DI SCANDICCI, CHE A OGGI È UN CASO EMBLEMATICO.

Penso che il ruolo di EDA possa essere proprio quello di un soggetto in grado di sperimentare e di favorire ambienti di sperimentazione, capace di individuare dei progetti dove si possano applicare modelli innovativi come è stato fatto nel caso del Teatro Studio di Scandicci, che a oggi è un caso emblematico: se delle forme di co-progettazione e di partenariato speciale saranno rese possibili, sarà anche grazie al lavoro preliminare svolto da EDA insieme all'amministrazione. Un lavoro di conoscenza, di mappatura del territorio, di analisi dei bisogni e delle potenzialità, a partire dal quale si possono cogliere i meccanismi più interessanti, che siano di natura ascendente o discendente, per impostare nuove politiche di governance. Un soggetto come EDA, quindi, può preparare il terreno per tali iniziative ma altresì intervenire per sostenerle e svilupparle. Le grandi sfide che oggi attendono il mondo della cultura sono sicuramente quelle legate al tema della partecipazione, quindi di una cultura che sia sempre

più capace di favorire processi partecipativi allargati, aperti, inclusivi e trasversali. Oltre alla partecipazione, un'altra grande sfida è quella della trasformazione digitale. Nel mondo della cultura è particolarmente importante, poiché qualora tale sfida venga vinta ciò significa una maggiore accessibilità dei contenuti, una maggiore efficienza dei processi produttivi e una modalità di ingaggio di pubblici diversi altrimenti non ottenibile.

Infine, l'altra sfida è quella della sostenibilità, che ha a che fare con la capacità di pensare a nuovi modelli di gestione e di *governance*, che riescano a ottenere efficacia ed efficienza partendo dalle risorse del territorio (umane, economiche e di rete) ma anche una sostenibilità sociale e ambientale. Nei prossimi 3-5 anni queste saranno le richieste degli stakeholder al mondo culturale che obbligheranno a logiche di *change management* molto forti, anche in termini significativi di rendicontazione, comunicazione e trasparenza.

COMUNICAZIONE, EDITORIA E GRAFICA. PIÙ CHE UN UFFICIO, UN MICROCOSMO

Esplorare le vie della comunicazione, imparare linguaggi sconosciuti, disegnare nuove traiettorie della conoscenza.

Andrea Turchi

Socio EDA,
Ufficio comunicazione e grafica

Se ci chiedessero cosa facciamo qui, in questo ufficio dal soffitto a volta, alto, alto, profondo, profondo come la stiva di una nave o la pancia di una balena, non basterebbe un pamphlet per spiegarlo. Pensateci allora come una piccola galassia o, se preferite restare con i piedi per terra, come un osservatorio astronomico dal quale ogni giorno sbirciamo con occhio curioso l'universo della cultura, per scoprire traiettorie inesplorate, tracciare mappe, disegnare costellazioni ignote. Nato nel cuore di EDA e presente fin dalla sua nascita, l'ufficio di grafica e comunicazione ha visto il suo team crescere fino ad arrivare a sei colleghi che, quotidianamente affrontano il mare magnum della comunicazione culturale scrutando nuovi orizzonti, scandagliando nuovi confini, esplorando e muovendosi verso nuove prospettive di crescita e di maturazione.

Il nostro universo

Ci muoviamo nell'universo di EDA, uno spazio fatto di archivi, biblioteche, libri, fatto di pulviscolo di cultura. Ogni giorno lavoriamo con le istituzioni pubbliche e i privati, affrontiamo nuove sfide e avventure per riuscire a trasmettere attraverso un lavoro di identità visiva, naming, ideazione, gestione, progettazione e comunicazione di eventi e iniziative, l'identità dei nostri committenti e soddisfare al meglio le loro esigenze.

Alla ricerca di nuovi linguaggi

Il nostro lavoro ci mette ogni giorno a confronto con diverse forme espressive: la lingua formale delle istituzioni, quella leggera dei social, l'italiano rigoroso dell'editoria, la lingua tecnica della biblioteconomia e dell'archivistica fino a linguaggi insoliti come quelli che reggono l'impalcatura del web. A ciascuno corrisponde un'attitudine differente, un diverso approccio, una forma mentis che ci sforziamo di padroneggiare al meglio per imparare a interloquire con i nostri clienti, con le loro necessità. Il nostro lavoro è anche questo, saper esplorare nuove galassie della comunicazione, muoversi sui confini della lingua, essere pionieri della divulgazione culturale.

Dare forma alle idee

Non ci basta esplorare la galassia dei prodotti culturali, scoprirne nuove forme, sperimentarne i linguaggi ma quello che vogliamo fare è dargli un corpo. Disegnare e dare forma, col tratto alle nostre idee. Grafica per noi non è solo un disegno, ma una linea in movimento, una traiettoria, una freccia che collabora nel segnare e contraddistinguere un progetto, un segno che definisce i confini di un'identità in equilibrio tra la coerenza del passato e la prospettiva del futuro. Grafica è un punto cardinale, il perimetro di un nuovo prodotto che prende corpo.

Comunicare la cultura

Questo è il nostro lavoro, osservare la materia culturale e trasformarla in qualcosa di tangibile, come un colore, una linea, una parola. Qualcosa di bello, qualcosa che faccia bene. Ogni giorno dal nostro piccolo, grande osservatorio sull'universo cultura studiamo nuove soluzioni per progettare, raccontare e comunicare prodotti culturali. Un lavoro di continua esplorazione e ricerca dove le idee diventano strategie, elementi di uno storytelling che si declina in diverse forme comunicative.

Seguiamo il nostro astrolabio e creiamo prodotti che disegnano le traiettorie della comunicazione e della democrazia culturale, i punti cardinali che ci guidano nel nostro lavoro.

Estratto dal kit grafico coordinato di promozione della rassegna *Un autunno da sfogliare 2023-2024*, Sistema Bibliotecario di Prato

CI PORTIAMO A CASA L'ESPERIENZA DI UN LUOGO CHE, SECONDO LA SUA TRADIZIONE E VOCAZIONE, PUÒ INTERPRETARE IL RUOLO DELL'INCUBATORE DI INNOVAZIONE



PRO SPETT TIVE

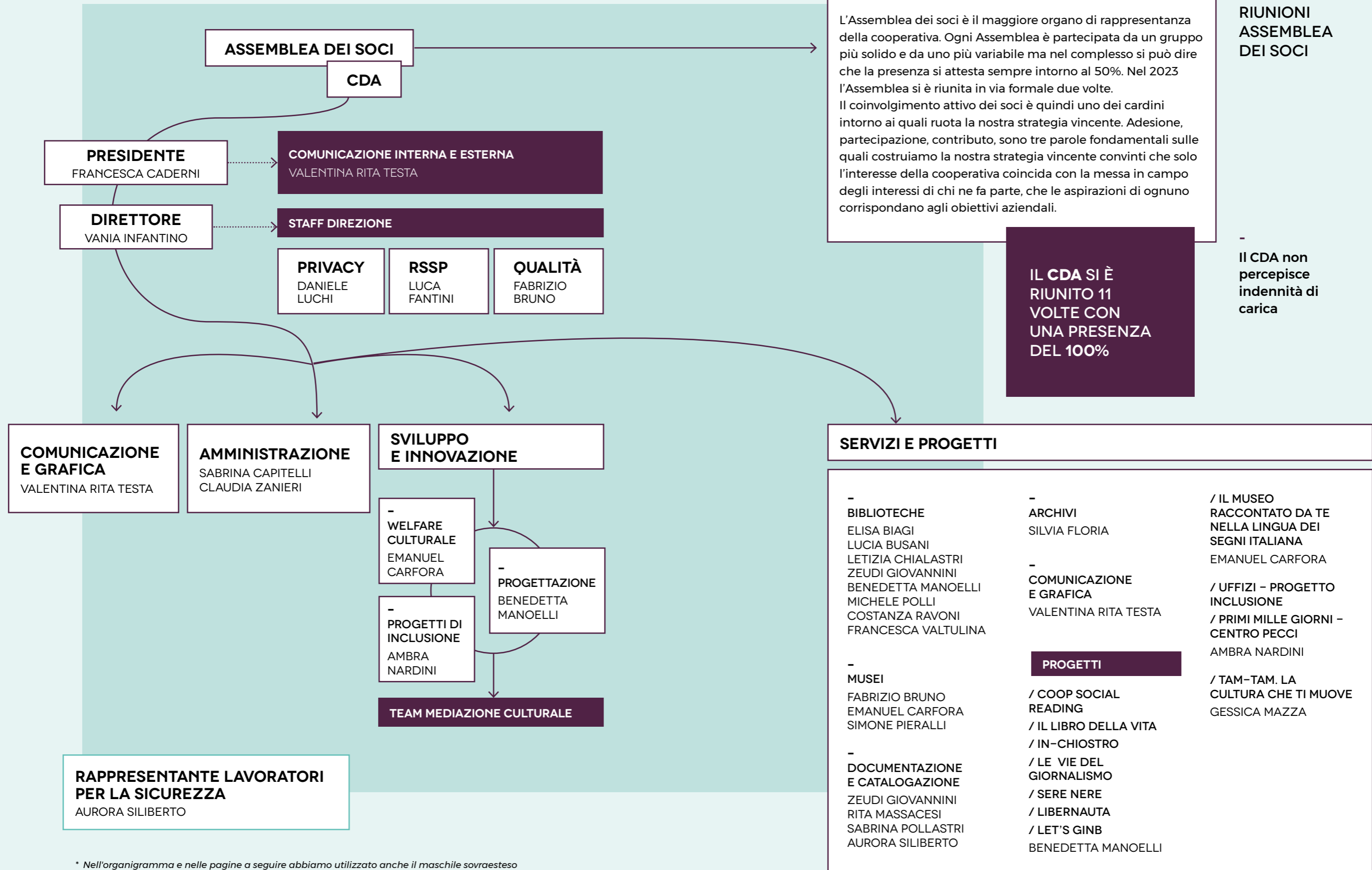


**DARE
FORMA ALLE
IDEE È UN
VERO LAVORO
DI SQUADRA**



resciamo ogni giorno grazie alla professionalità, all'entusiasmo e all'intraprendenza di chi la vive e abita a vario titolo: socie e soci, dipendenti, collaboratrici e collaboratori, portatrici e portatori di interesse, committenti e società civile.

UN SISTEMA COMPLESSO*



L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci è il maggiore organo di rappresentanza della cooperativa. Ogni Assemblea è partecipata da un gruppo più solido e da uno più variabile ma nel complesso si può dire che la presenza si attesta sempre intorno al 50%. Nel 2023 l'Assemblea si è riunita in via formale due volte. Il coinvolgimento attivo dei soci è quindi uno dei cardini intorno ai quali ruota la nostra strategia vincente. Adesione, partecipazione, contributo, sono tre parole fondamentali sulle quali costruiamo la nostra strategia vincente convinti che solo l'interesse della cooperativa coincida con la messa in campo degli interessi di chi ne fa parte, che le aspirazioni di ognuno corrispondano agli obiettivi aziendali.

IL CDA SI È RIUNITO 11 VOLTE CON UNA PRESENZA DEL 100%

2

RIUNIONI ASSEMBLEA DEI SOCI

- Il CDA non percepisce indennità di carica

* Nell'organigramma e nelle pagine a seguire abbiamo utilizzato anche il maschile sovraesteso

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di consiglieri variabile da 5 a 9, eletti dall'Assemblea, che ne determina, di volta in volta, il numero e resta in carica tre anni. Ha il compito di definire le strategie e le linee di sviluppo della cooperativa dialogando in maniera sinergica con l'Assemblea dei soci.

Presidente

Inizio e fine incarico: 09.01.2023 - 31.12.2025

- **Francesca Caderni**

Vicepresidente

Inizio e fine incarico: 09.01.2023 - 31.12.2025

- **Vania Infantino**

Amministratori

Inizio e fine incarico: 09.01.2023 - 31.12.2025

- **Elisa Biagi**
- **Olga Cassigoli**
- **Carmine Ignozza**
- **Benedetta Manoelli**
- **Gabriele Ferroni**
- **Ambra Nardini**
- **Emanuel Carfora**

Nel mese di dicembre si è dato corso all'Adozione Modello Organizzativo (MOG) L. 231, e alla nomina dell'ODV per L. 231 e Whistleblowing, in collaborazione con l'**Avv. Francesca Spini**.

Retribuzione annua lorda

Componente dell'Organismo di Vigilanza - ODV di cui all'art. 6 D.lvo 231/01 e ss.mm.ii.

3.000 €

+2

CONSIGLIERI
DEL CDA
CON LA
FUSIONE

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si compone di 3 membri effettivi e di 2 supplenti eletti dall'Assemblea tra i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Il Presidente è nominato dall'Assemblea.

Presidente

Inizio e fine incarico: 09.01.2023 - 31.12.2025

- **Maurizio Serafini**

Sindaci

Inizio e fine incarico: 09.01.2023 - 31.12.2025

- **Sara Bianchi**
- **Gabriele Ferradini**

Le sue principali mansioni sono:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto e sulla corretta amministrazione della cooperativa;
- redigere la relazione di accompagnamento al bilancio di esercizio;
- procedere ad atti di ispezione e controllo, nonché di accertamento periodico su quanto, per legge, in suo potere.

Retribuzione annua lorda

Presidente: **3.120 €**

Sindaco: **2.080 €**

UNA QUESTIONE DI QUALITÀ VERSO UN NUOVO SISTEMA DI GESTIONE

Dal 2009, EDA si impegna a garantire la massima qualità nei propri processi aziendali e dei servizi in cui opera attraverso la certificazione ISO 9001/2015. Ad oggi, il campo di applicazione della norma si riferisce all'ambito della Progettazione e gestione di servizi culturali (biblioteche, archivi, comunicazione, prodotti editoriali e grafici). Adottando il modello Multisito del Consorzio Co&So, EDA si assicura di rispettare con rigore i requisiti normativi. Ogni anno, attraverso il Consorzio Co&So, vengono verificati, valutati e misurati tutti i processi aziendali, mentre ogni tre anni viene effettuata una verifica esterna da parte di un ente certificatore indipendente.

Nel corso del 2023, la cooperativa ha avviato un importante processo di ristrutturazione del proprio sistema di gestione, con l'obiettivo di ottimizzare le attività e raggiungere nuovi traguardi.

Il passaggio di consegne tra la precedente e l'attuale responsabile ha rappresentato l'occasione ideale per intraprendere un percorso di affiancamento con un consulente esterno con l'obiettivo di rivedere attentamente gli strumenti e i processi aziendali, identificare punti di forza e le aree di intervento nell'ottica del miglioramento continuo proposto dalla norma. Attraverso questa analisi approfondita, EDA intende ottimizzare i propri processi interni, rendendoli più efficienti e produttivi. L'introduzione di nuovi strumenti e l'adozione di metodologie innovative contribuiranno a velocizzare le attività, ridurre le criticità e massimizzare le risorse disponibili.

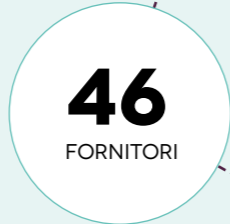
Oltre all'efficientamento dei processi, EDA pone particolare attenzione al benessere dei propri collaboratori. La ristrutturazione del sistema di gestione mira a includere misure volte a migliorare l'ambiente di lavoro, favorire la collaborazione e la comunicazione tra i gruppi, promuovere la crescita professionale di ogni individuo e monitorare la vita organizzativa all'interno dei diversi servizi e progetti.

In tal senso sono stati rivisti gli strumenti per la gestione della documentazione (manuali, procedure, moduli, istruzioni e certificati), per la segnalazione e la registrazione di eventuali non conformità e soddisfazione da parte della committenza. Attraverso questo processo di ristrutturazione, l'impresa intende rafforzare la propria posizione sul mercato, ampliare il proprio impatto sulla comunità e contribuire a costruire un futuro migliore per tutti. In tal senso, è necessario diffondere a tutti i livelli la cultura che la norma promuove, includendo in un processo di scambio e di informazione gli obiettivi prefissati. Tutti i collaboratori e le collaboratrici sono state e saranno invitate a prendere coscienza dell'importanza della qualità, a contribuire attivamente al successo dei processi aziendali, al raggiungimento degli obiettivi prefissati e al miglioramento continuo.

Fabrizio Bruno

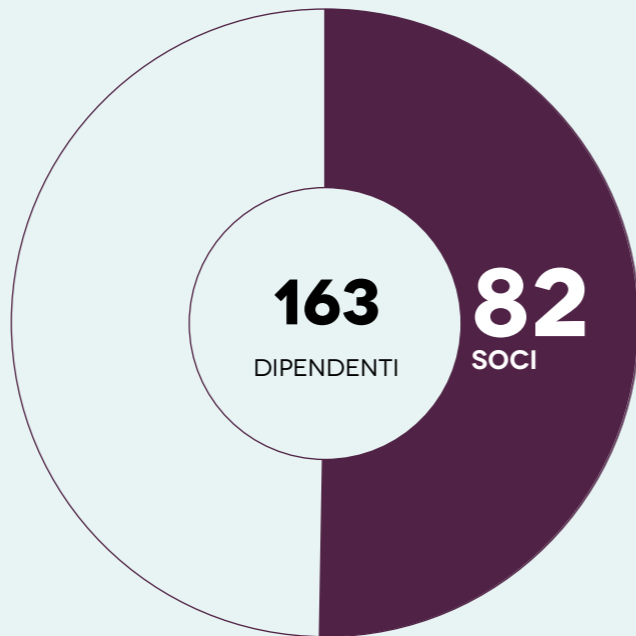
Socio EDA,
Responsabile valutazione
di impatto

UNA SQUADRA CHE CRESCE



UN IMPEGNO DI GRUPPO

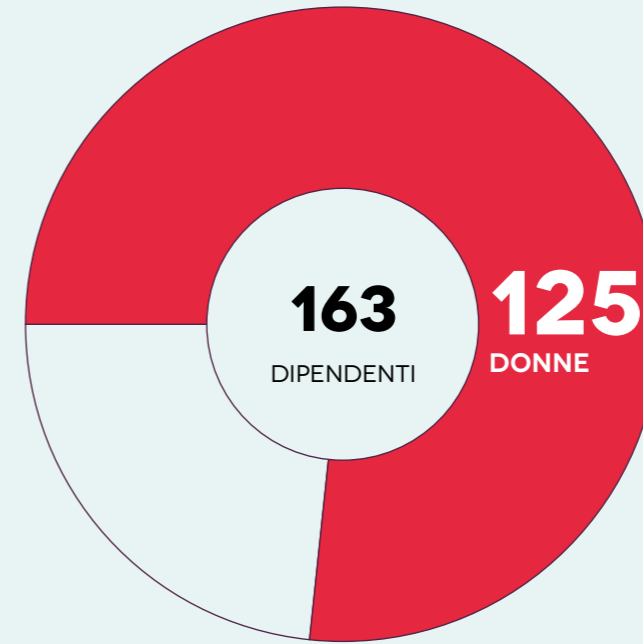
Siamo una squadra di soci legati da un patto di alleanza, non solo dipendenti o collaboratori ma professionisti che ricoprono un ruolo attivo e partecipativo all'interno della Cooperativa e che spesso si impegnano in prima persona nella progettazione e nello sviluppo di nuove idee. Questo ci permette di raggiungere ottimi risultati, l'essere parte integrante, protagonisti di un lavoro di gruppo per valorizzare al meglio le potenzialità di ognuno di noi e orientarle verso un obiettivo comune.



RETRIBUZIONE LORDA DIPENDENTI MEDIA

1.359,65 €
MINIMA

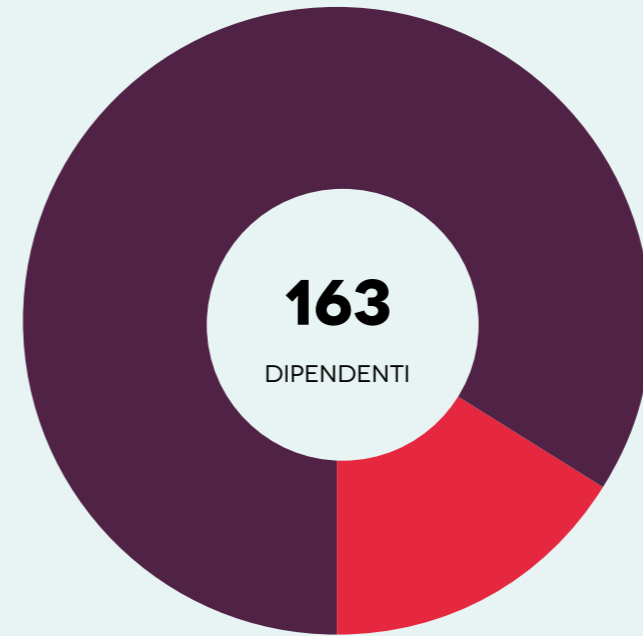
2.735,26 €
MASSIMA



UNDER 40, A GRANDE MAGGIORANZA FEMMINILE, DALLA FORTE PROFESSIONALITÀ:

queste le caratteristiche del nostro personale dove flessibilità e capacità di rinnovamento consentono di portare avanti progetti molteplici ed eterogenei all'interno di un solido modello organizzativo.

TITOLO DI STUDIO MEDIO LAUREA



137

A TEMPO INDETERMINATO

26

A TEMPO DETERMINATO

CONTRATTI

In EDA crediamo moltissimo nella formazione, nella crescita continua e nello sviluppo delle competenze e percorsi di crescita interni per chi vuole mettersi in gioco e maturare nuove competenze. Questo grazie alla creazione di percorsi su medio-lungo periodo che sono possibili solo con una politica di assunzioni volta alla stabilizzazione, al consolidamento e alla progettualità. A confermarlo sono i numeri dei contratti a tempo indeterminato.

Ccnl Applicati

- Commercio
- Multiservizi
- Cooperative sociali

IL NOSTRO VALORE AGGIUNTO

4.615.011,00 €

TOTALE FATTURATO

4.558.154,36 €

RICAVI DA ENTI PUBBLICI

46.092,86 €

RICAVI DA PRIVATI

10.704,86 €

RICAVI DA CONSORZI E/O ALTRE COOPERATIVE

PATRIMONIO

250.000,00 €

CAPITALE SOCIALE

103.781,00 €

RISERVA LEGALE

92.278,00 €

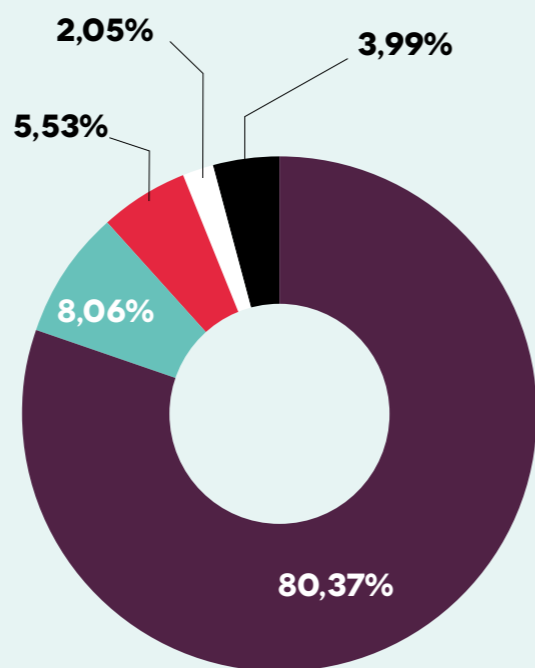
UTILE D'ESERCIZIO

555.703,00 €

PATRIMONIO NETTO

+14,69%

AUMENTO DEL FATTURATO RISPETTO AL 2022



- BIBLIOTECHE E ARCHIVI
- DOCUMENTAZIONE
- MUSEI
- PROMOZIONE DELLA LETTURA
- COMUNICAZIONE E GRAFICA

BANDI, GARE E AFFIDAMENTI

4 GARE VINTE

Comune di Bergamo Affidamento dei servizi bibliotecari e archivistici presso le biblioteche del Comune di Bergamo

Comune di Borgo San Lorenzo (FI) Servizi bibliotecari presso la Biblioteca comunale di Borgo San Lorenzo

Comune di Castagneto Carducci (LI) Rassegna le Vie del Giornalismo

Comune di Castagneto Carducci (LI) Rassegna Dialoghi sul Ben-Essere

5 BANDI VINTI

La rete delle reti delle Biblioteche Biblioteche Innovazione Comunità

Fondazione CRF Partecipazione culturale

Comune di Capannori (LU) Giovani in Biblioteca

Comune di Impruneta (FI) Progetto promozione alla lettura biblioteca comunale.

Comune di Dicomano (FI) Progetto promozione alla lettura biblioteca comunale.

TAM-TAM. LA CULTURA CHE TI MUOVE

II EDIZIONE

è confermata la seconda edizione della Partecipazione Culturale. Progetto Tam-Tam. La cultura che ti muove, promosso dalla Fondazione CRF

GIOVANI IN BIBLIOTECA

COMUNE DI CAPANNORI

Dopo una prima selezione abbiamo co-progettato e inviato un progetto che è risultato beneficiario di un finanziamento (relativo al Bando *Giovani in Biblioteca* 2022 finanziato dal Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili con il Comune di Capannori).

Il nostro coinvolgimento prevede:

- Percorso di ascolto con una ragazza per poi progettare e realizzare nuova offerta culturale e servizi delle tre biblioteche del Comune.
- Soste di Tam-Tam sia nell'ambito del percorso di ascolto che in quello della sperimentazione e promozione di una nuova offerta delle biblioteche.
- Attività in biblioteca.

11 AFFIDAMENTI DIRETTI

Comune di Firenzuola (FI) Gestione della Biblioteca "Oriana Fallaci"

Comune di Signa (FI) Gestione della Biblioteca Comunale

Associazione Amici della Biblioteca Angelo Mai (BG) Gestione visite guidate presso il Complesso della ex Chiesa di San Michele all'Arco

Comune di Figline Valdarno (FI) Mostra Marsilio Ficino: servizi di assistenza ai percorsi di visita e sostegno alla gestione eventi

Comune di Scandicci (FI) Attività di supporto nella definizione degli indirizzi politici e delle direttive per la gestione del Teatro Studio Mila Pieralli.

Unione Montana dei Comuni del Mugello Supporto alla creazione e allo sviluppo della rete delle Biblioteche Scolastiche della rete SDIMM

Comune di Castagneto Carducci (LI) Gestione attività del centro di facilitazione digitale

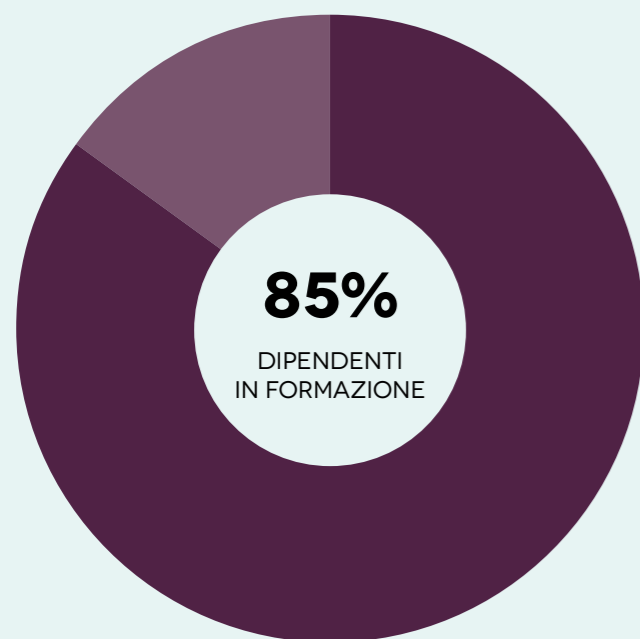
Comune di Montemurlo (PO) Gestione servizi archivistici

Comune di Prato: servizio pubblica istruzione e sistema bibliotecario letture animate e laboratori per bambini presso la Biblioteca Centro Righi di Prato

Azienda USL Toscana Centro: Centro medicina tradizionale Cinese Fior di Prugna Catalogazione volumi Biblioteca

Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali: Opificio delle Pietre Dure Fondo dei Restauri e Fotografico: inventariazione e Digitalizzazione

FORMARCI PER NON FERMARCI



FORMAZIONE

La formazione e l'autoformazione, così come l'aggiornamento e la condivisione delle competenze, rappresentano per noi un punto fermo e una leva strategica. Per questo diamo molta importanza all'aggiornamento e alla formazione on the job dei nostri soci e delle nostre socie e lavoriamo costantemente per mettere a punto nuovi modelli organizzativi per gestirla al meglio. Per questo prevediamo strategicamente una programmazione periodica di tutta la formazione obbligatoria divisa secondo funzioni e ruoli.

Ci occupiamo inoltre di **formazione e consulenza per le istituzioni culturali**: supportiamo biblioteche, musei e archivi a pensarli come luoghi significativi della cultura, affiancandoli nella messa a punto di piani strategici e di processi partecipativi per la definizione di un'identità che sia sempre più consapevole.

794

ORE DI FORMAZIONE OBBLIGATORIE

804,5

ORE DI FORMAZIONE TEMATICA

FOCUS GROUP

FORMAZIONE CON COORDINATRICI E COORDINATORI

5 INCONTRI

12 ORE

TEMI DELLA FORMAZIONE:

Leadership, sistema di deleghe, comunicazione interna, ascolto attivo, inclusione.

INCONTRI CON IL GRUPPO DEI MEDIATORI E MEDIATRICI MUSEALI E BIBLIOTECARI

7 INCONTRI

20 ORE

TEMI DELLA FORMAZIONE:

I *focus group* con il gruppo mediazione sono essenzialmente legati alle tecniche di conduzione di un gruppo in attività, tecniche artistiche, approcci inclusivi rispetto a bambine, persone con disabilità fisiche o neurodiverse per un totale di 20 ore.

FORMAZIONE TEMATICA

- **La gestione delle collezioni:** dalla programmazione allo scarto
- **Lavorare con le collezioni:** la produzione editoriale contemporanea e le caratteristiche delle case editrici
- **Lavorare in una biblioteca pubblica:** il ruolo e la funzione degli addetti al front office e all'accoglienza
- **Coaching e tutoraggio**
- **Autoformazione continua**
- **Gestione delle équipe**
- **Corso catalogazione SBN:** Materiale moderno. Risorse seriali
- **Corso catalogazione SBN:** Materiale moderno
- **Corso AIB:** Mamma lingua. Storie per tutti, nessuno escluso
- **Letture e intercultura** oltre la lingua madre
- **Corsi teste fiorite**
- **Piantiamola!** Nuove gemme di letture nello scaffale verde per bambini e ragazzi
- **Authority work e authority file:** nomi di persona e di ente; titolo dell'opera
- **Easycat** livello base
- **Fluxus** - interbibliotecario con riferimenti anche alla modalità autodialogo e piattaforma LIR
- **Fluxus** livello base
- **Privacy e trattamento dati** in biblioteca e negli archivi
- **Valutazione economica materiali documentari:** raccolte e singoli pezzi, interi archivi e biblioteche o singoli documenti, sia donati che posseduti

STAKEHOLDER

COMUNI

Comune di Figline Valdarno
Comune di Firenze
Comune di Capannori
Comune di Castagneto Carducci
Comune di Civitella
Comune di Lastra a Signa
Comune di Massa Carrara
Comune di Monsummano
Comune di Pistoia
Comune di Prato
Comune di Scandicci
Comune di Signa
Comune di Sesto Fiorentino

RETI BIBLIOTECARIE

Associazione nazionale Rete delle
Reti di biblioteche italiane
Rete Bibliolandia
SBU Bergamo
SDIAF
SDIMM - Centro di catalogazione
Sistema bibliotecario pratese

COOPERATIVE E CONSORZI

ConfCooperative
Consorzio Co&So
Cooperativa ConVoi
CoopCulture
Cooperativa Cristoforo
Cooperativa Il Girasole
Cooperativa L'Abbaino
PromoCultura
Il Palineseo
Mestieri Toscana
Coop
Unicoop

BIBLIOTECHE, ARCHIVI E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE

Archivio storico del comune di Firenze
Archivio comunale di Lastra a Signa
Archivio comunale di Scandicci
Archivio Comune di Montemurlo
Archivio Comune di Pontassieve
Biblioteche comunali fiorentine
Biblioteca in carcere - Firenze
Biblioteca comunale di Lastra a Signa
Biblioteca comunale di Scandicci
Biblioteca comunale di Signa
Biblioteca Fondazione CRF
Biblioteche Comunali di Bergamo
Biblioteca Comune di Borgo S. Lorenzo
Biblioteca Comune di Calcinate
Biblioteca Comune di Dicomano
Biblioteca Comune di Impruneta
Biblioteca Comune di Montemurlo
Biblioteca Comune di Orbetello
Biblioteca Comune di Pontassieve
Biblioteca Comune di Prato
Biblioteca degli Intronati di Siena
Biblioteca Irpet
Biblioteca Scolastica Digitale
del Liceo Agnoletti
Biblioteca di Carmignano
Biblioteca di Vaiano
Biblioteca Fondazione CRF
Biblioteca di Fiorenzuola
Istituto degli Innocenti

ASSOCIAZIONI

Fenysia - Scuola di linguaggi della cultura
Associazione e cooperativa Casa di Betania
Associazione Amici della
Biblioteca civica Angelo Mai
Auser Donoratico ODV

MUSEI

Museo Archivio Giosuè Carducci
Fondazione Pistoia Musei
Museo Di Palazzo Pretorio
Museo Del Tessuto
Musei Diocesani Prato
Musei territoriali del Comune di Cecina
Museo di Arte Contemporanea e del '900,
Monsummano Terme
Museo della Città e del Territorio
Villa La Magia, Comune di Quarrata
Opificio delle Pietre Dure, Firenze
Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci
Fondazione Caript

SCUOLE E ISTITUTI DI FORMAZIONE

Liceo artistico porta Romana
Scuola dell'infanzia G. Pianigiani - Comune di
Radda in Chianti
Istituto universitario europeo
Istituto Istruzione Statale Superiore A.M.
Enriques
Liceo Agnoletti, Sesto Fiorentino

ALTRI

Laboratori Bibliosociali
LiBEr
Teatro Studio Mila Pieralli
Officina Giovani Prato
Azienda USL Toscana Centro - Centro di
Medicina tradizionale cinese Fior di prugna

IMPRESE

Accademia del Caffè Espresso
Senzafiltro
Controradio
Social Seed

LIBRERIE

Libreria Florida
Todo Modo Firenze
Todo Modo Dilà

FIERE E FESTIVAL

Salone del libro di Torino
Bic

FONDAZIONI

Fondazione CR Firenze

AZIO NIO

UNA VISIONE CONDIVISA

E DA oggi è un'impresa sociale attenta alle richieste del presente, capace di aprirsi a nuove prospettive e generare nuove opportunità, produttrice di azioni e significati, uno spazio di crescita individuale e culturale in cui il benessere delle persone e la diffusione della conoscenza rappresentano il centro vivo e quotidiano del nostro operare. Crediamo ancora e in maniera sempre più forte nell'idea che gli spazi culturali, debbano essere costruiti per la comunità, intorno alle comunità e che debbano essere luoghi in cui i singoli si sentano parte di una collettività. Pensiamo infatti che l'offerta culturale svolga un ruolo fortemente strategico per lo sviluppo territoriale e che rappresentino l'elemento chiave per la crescita sociale delle comunità. Il 2023 ci vede attivi quindi con una *mission* ben precisa: l'esperienza culturale è indispensabile per il benessere delle persone e per la qualità della vita nelle comunità. Qui in EDA lavoriamo ogni giorno nelle biblioteche e nei musei percorrendo questa direzione, attraverso progetti aperti a tutte le persone, veicolando una visione dei luoghi della cultura come posti centrati sulla loro forza inclusiva e sul loro ruolo di strumento indispensabile di benessere sociale, la garanzia di pari diritti e l'accessibilità.

SPECIALE
WELFARE
CULTURALESE DICO CU(LTU)RA:
**PARLIAMO
DI BENESSERE**

Il neologismo di welfare culturale sta conoscendo una stagione di grande interesse nel nostro Paese sia nel dibattito pubblico che tra gli operatori culturali, sociali, educativi e sanitari ed è per questo che ha dato il via a una serie di politiche mirate.



Valentina Rita Testa

Socia EDA,
Responsabile ufficio
comunicazione e grafica

Anche se al momento non abbiamo ancora un piano nazionale preciso e organizzato che si occupi di questo tema, molte regioni, comuni, territori e imprese del terzo settore si stanno interrogando su come mettere a sistema le innumerevoli pratiche che arrivano dal resto del mondo e dalle evidenze scientifiche. Si tratta in pratica dell'abbandono del modello di welfare tradizionale e prestazionale (*welfare state*) a favore di un modello di welfare co-progettato dalle persone e per le persone, in poche parole di **welfare culturale**¹.

¹ La definizione più accreditata stabilisce che "è un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute e degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale" (Cicerchia, 2021, p. 215).

La relazione tra cultura e salute, questa alleanza virtuosa, non può essere più un'opzione ipotetica soprattutto di fronte alla mole delle evidenze scientifiche che l'Oms ha assunto e restituito con il Rapporto del 2019: *Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere? Una scoping review*², una vera pietra miliare, che sottolinea chiaramente quanto questo nuovo approccio sia importante per lo sviluppo del potenziale di ogni individuo e quindi per la promozione della salute, per la creazione di contesti salutogenici, per la prevenzione delle patologie, per l'accompagnamento delle relazioni di cura, per la gestione delle disabilità, fino all'invecchiamento attivo e al fine vita. Per fare questo però è necessario ampliare i pubblici della cultura e far sì che questa diventi un elemento della quotidianità e dell'esistenza di ognuno. Bisogna rimettere al centro la persona che esprime necessità che vanno oltre i beni primari, come la casa e il lavoro. Per questo è sempre

² OMS, *What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review*.

più importante offrirgli spazi e luoghi in cui possa stare bene, in cui possa trovare un'alternativa valida. Spazi in cui poter esprimere ed esercitare il nuovo welfare.

Questa è l'unica strada reale e possibile per contrastare le disuguaglianze. Ecco perché anche noi di EDA, come impresa sociale, culturale e creativa ogni giorno, sempre di più, ci interroghiamo su come poter contribuire attivamente nel generare questo processo virtuoso per la società nella quale viviamo. Soprattutto alla luce della fusione siamo convinti che la nuova identità assunta e la traiettoria direzionale che abbiamo intrapreso debbano coincidere con alcuni dei punti cardine su cui l'idea di welfare culturale si fonda: la promozione e la diffusione culturale rivolta a tutti e a tutte per garantire il benessere, la felicità e l'arricchimento delle persone.

Questo lo mettiamo in pratica attraverso una serie di azioni, progetti, idee in cui l'individuo non è più singolo spettatore ma un membro partecipante della comunità che lo circonda, non più passivo fruitore del prodotto culturale ma attivo protagonista dello stesso: solo così la cultura può fare da catalizzatore della crescita tanto del singolo quanto della collettività, solo in questo modo un'impresa sociale come EDA può farsi portatrice di processi dove benessere individuale e comunitario coincidano.



L'EDA di cui vi parliamo non si occupa quindi solo di promozione o diffusione di prodotti culturali ma anche e soprattutto di messa in circolo di buone pratiche affinché cultura e società siano integrati in un unico tessuto dove emancipazione individuale e collettiva, benessere del singolo e della collettività non siano più scisse.

INSOMMA IL WELFARE CULTURALE È DIVENTATO A TUTTI GLI EFFETTI LA LINEA PROGRAMMATICA CHE HA SCANDITO LA NOSTRA IDENTITÀ E OPERATIVITÀ SUL TERRITORIO IN UN RAPPORTO DI SCAMBIO RECIPROCO E DI MUTUA CRESCITA.



**IN QUESTO ORIZZONTE
DI CONTINUO MOVIMENTO
IL PROGETTO CHE MEGLIO
INCARNA QUESTA NOSTRA
VISIONE DINAMICA,
VERSATILE E INCLUSIVA
DELLA CULTURA È IL
TAM-TAM, SIMBOLO DELLA
NOSTRA IDEA DI OFFERTA
CULTURALE.**



SPECIALE
TAM-TAM

TAM-TAM. LA CULTURA CHE TI MUOVE

Tam-Tam. La cultura che ti muove è un progetto che ha come obiettivo quello di rendere la cultura alla portata di tutti e tutte.

L'idea di fondo, sulla quale è stato ideato il progetto di Tam-Tam è la nostra profonda convinzione del ruolo sociale svolto dalla cultura. Crediamo infatti che la fruizione culturale, oltre a essere un diritto dell'individuo, sia uno strumento fondamentale di inclusione sociale, attraverso il quale si costruiscono relazioni, competenze, crescita individuale e civile. L'accesso alla cultura deve quindi essere garantito a tutta, per questo riteniamo necessario portare l'esperienza culturale nelle comunità, nei luoghi della loro quotidianità, superando ostacoli e barriere. Per fare ciò è fondamentale uscire dai luoghi istituzionali e contaminare luoghi e spazi di aggregazione.

Lo spirito di Tam-Tam
Era da tanto che pensavamo a un modo per rendere la cultura un'esperienza a portata di mano e per questo abbiamo ideato un attivatore speciale, un pulmino di medie dimensioni, pensato come uno strumento polifunzionale, dotato di un kit base (libri, materiale di riciclo, strumenti per attività e laboratori creativi ed artistici), che, giocando con il tema dello street food, evocasse l'idea di un'offerta culturale facile, alla portata di tutti, che è possibile modulare sulla base delle esigenze, ma anche delle risorse disponibili sul territorio. Tam-Tam è in grado di riflettere, interpretare e amplificare le funzioni di una biblioteca, un museo o un'istituzione culturale, per declinare la sua offerta sui territori andando incontro alle persone.

IL PROGETTO

Il progetto di Tam-Tam è stato presentato per il Bando Partecipazione culturale (2022) della Fondazione CR Firenze che ci sembrava rappresentasse proprio l'occasione giusta per dare vita a quel sogno a quattro ruote. La partecipazione è stata premiata con un contributo che ci ha permesso di attivare un'esperienza molto interessante con il Comune di Scandicci e con il Comune di Lastra a Signa, per promuovere la partecipazione culturale nei Circoli Arci, MCL e nelle Associazioni con la finalità di mettere a sistema le tante attività e i progetti attivi da tempo sui due territori.

In questo contesto il progetto si è configurato come un'occasione per favorire la partecipazione culturale dei soci con l'obiettivo di:

- riattivare le comunità di riferimento, allargando la base dei volontari e dei cittadini, stimolando la partecipazione culturale;
- ampliare l'offerta di opportunità di socializzazione e aggregazione delle realtà associative coinvolte, anche rivitalizzando e/o riorganizzando, ove necessario, gli spazi dei partner;
- rendere l'esperienza culturale uno degli elementi della vita quotidiana e sociale delle comunità, anche coinvolgendo il non pubblico, ovvero coloro che normalmente non ne fruiscono per motivi diversi.

Co-progettazione: ogni fase del percorso è stata caratterizzata da una completa condivisione; significativa la collaborazione, sia dal punto di vista operativo che di metodo, tra tutti i protagonisti del progetto. Questo tipo di modalità ha permesso di sviluppare un percorso ad hoc, armonizzando gli obiettivi del progetto con le realtà coinvolte, sempre con un occhio alla reale fattibilità delle proposte.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Da un'analisi dei dati numerici e qualitativi, si può affermare che sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- affermazione del ruolo sociale della cultura;
- riattivazione della relazione tra realtà associative e volontarie;
- coinvolgimento e attivazione delle comunità di cittadini di riferimento;



TAM-TAM RAPPRESENTA UN METODO DI LAVORO: LAVORARE CON O IN GRUPPO, ESSERE SEMPRE IN MOVIMENTO E APERTI ALLE CO-PROGETTAZIONI, LAVORARE FUORI DAI LUOGHI ISTITUZIONALI DELLA CULTURA, APPROFONDIRE E RI-PROGETTARE.

- potenziamento della partecipazione dei cittadini alla vita e alle attività delle biblioteche pubbliche;
- avvio di un processo di "contagio culturale" a catena;
- promozione del libro e della lettura;
- empowerment e implementazione delle competenze;
- rigenerazione degli spazi attraverso una programmazione culturale;
- sperimentazione di processi di re-design dei servizi culturali;
- definizione di nuove forme di partenariato pubblico privato.



LA NOSTRA ESPERIENZA FUORI DALLA TOSCANA

Il progetto è stato presentato il 18 maggio 2023 al Salone del libro di Torino 2023, presso lo stand di Alleanza Cooperative Italiane quale buona pratica di cultura diffusa con un intervento di Francesca Caderni, Presidente di EDA, per raccontare come la proposta culturale può riattivare i legami e gli spazi.

La presentazione con il racconto delle attività fatte ha riscosso un notevole interesse da parte di molte cooperative culturali, ospiti dello stand, che condividono e promuovono progetti di "cultura" diffusa e rigenerazione urbana su base culturale.

Il progetto è stato selezionato tra i candidati a essere espositore alla BIC - Biblioteche Innovazione Comunità di Bergamo organizzato dalla rete delle Reti, quale modalità innovativa di offerta culturale da parte di biblioteche

pubbliche nei giorni 15 e il 16 settembre 2023. Con l'esperienza delle biblioteche comunali di Scandicci e Lastra a Signa attraverso il progetto Tam-Tam, hanno portato la loro esperienza di co-progettazione, partenariato pubblico-privato, e delle sperimentazioni di redesign della propria offerta culturale. Anche in questa occasione Francesca Caderni ha presentato il progetto ed è stato predisposto uno stand all'interno della fiera. Nello spazio esterno il pubblico della BIC ha potuto sperimentare le attività di Tam-Tam che per l'evento ha viaggiato fino a Bergamo.

TAM-TAM E OLTRE

Quando immaginavamo il nostro Tam-Tam, quando ne abbiamo scelto il nome e realizzato la grafica, quando abbiamo pensato alla sua promozione, speravamo potesse essere accolto e piacere almeno quanto piace a noi! E pure tutto è andato oltre le nostre aspettative. Tam-Tam è sempre più richiesto, il suo calendario sempre più fitto, le soste sempre più variegate. Questo ci fa comprendere che ci avevamo visto giusto, che in qualche modo abbiamo intercettato un bisogno fondamentale: quello della cultura come generatrice di benessere e che questa visione sia condivisa anche da piccoli e grandi comuni, altre imprese, consorzi e cooperative che sempre più ce lo richiedono ci rende felici e orgogliosi ma soprattutto ci fa ben sperare per il futuro. Un futuro in cui la cultura sia sempre più alla portata di tutte le persone, che possa essere occasione di scambio e confronto in tutti i territori (e non solo nei luoghi dediti), che possa sorprenderci, farci mettere in gioco e fare stare bene.



2023

520

PRESENZE

31

SOSTE

Scandicci | Lastra a Signa | Prato | Mugello | Bergamo

Gessica Mazza
 Socia EDA,
 Referente progetti
 mediazione culturale e Tam-Tam.
 La cultura che ti muove

TAM-TAM È COME IL JAZZ

Spesso le esperienze migliori accadono quando si lascia la libertà di sperimentare con i materiali a disposizione. Struttura e improvvisazione. Come il jazz.

Tam-Tam è ritualità

Ogni volta che si accendono i motori del furgoncino si innesta un rituale quasi religioso. I passaggi si ripetono sempre nello stesso modo, in maniera cadenzata, ritmica, fluida. Preparare il materiale necessario per la sosta, riempire le scatole e caricarle sul Tam-Tam. Accendere i motori, inserire sul navigatore la destinazione, partire per il luogo della sosta. Durante il viaggio ripassare la scansione della sosta, semplice ma indispensabile.

In prossimità del luogo di destinazione, se necessario suonare il clacson (N.B.: diventa indispensabile se c'è la presenza di bambini o di persone che sorridono o salutano). Parcheggiare, aprire il tettuccio, preparare i tavoli.

Inizia il divertimento.

Tam-Tam è improvvisazione

Come nella musica jazz, nel Tam-Tam convivono due elementi, struttura e improvvisazione: a partecipante si muovono su alcune linee melodiche fisse, una traccia essenziale dei passaggi dell'attività che proponiamo, per poi lasciare spazio all'improvvisazione di ognuno per mettersi in connessione in maniera personale con la cultura. La sosta è nelle mani di chi viene a trovarci: è imprevedibile, indefinita, mutevole. Ciò che non cambia è lo scopo: portare la cultura ovunque riesca ad arrivare un furgoncino su quattro ruote.

Tam-Tam è postura

È un lavoro di predisposizione e di pazienza. È necessario un ascolto costante di persone, luoghi, memoria. Le soste sono pensate e progettate con le persone che lavorano e vivono quei luoghi e quegli spazi, per far sì che la proposta sia sempre in linea con i bisogni e le necessità delle comunità. Come fil rouge c'è sempre l'aspetto legato all'inclusività e accessibilità: ogni attività deve essere adatta a tutte e tutti, senza limiti di età e senza bisogno di abilità particolari.

Tam-Tam è osservazione

In ogni sosta c'è un momento in cui è gratificante mettersi in disparte e, in maniera discreta, osservare ciò che succede. Spesso le esperienze migliori accadono quando si lascia la libertà di sperimentare con i materiali a disposizione.

Struttura e improvvisazione. Come il jazz.

I NOSTRI NUOVI OBIETTIVI

EDA sta attualmente aggiornando e redigendo il piano strategico per il prossimo triennio attraverso un processo di co-progettazione. Durante gli incontri svolti finora, il tema del welfare culturale ha assunto un'importanza fondamentale nel definire l'orientamento delle nostre azioni di sviluppo per il futuro.

Riconoscendo il ruolo cruciale della cultura nel promuovere il benessere comunitario, il piano si propone di sviluppare iniziative che vanno oltre la mera erogazione di servizi, abbracciando l'idea che la cultura possa fungere da motore per migliorare la qualità della vita. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale rivolgere l'attenzione anche internamente, comprendendo le percezioni sulla vita professionale della nostra base associativa (e di tutti i lavoratori e le lavoratrici di EDA).

CDA

GRUPPO
RESPONSABILI DI
SERVIZIO

SOCI

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ

Ai Soci della Eda Servizi Società Cooperativa Impresa Sociale

1. Abbiamo svolto le verifiche di conformità e analisi sul Bilancio sociale al 31 dicembre 2023 della società EDA Servizi Cooperativa Impresa Sociale descritte nel paragrafo 2 della presente relazione. Le procedure di verifica sono state svolte al fine di valutare se il bilancio sociale è stato predisposto in conformità alle linee guida ministeriali (Decreto 4 luglio 2019 in GU n. 186 del 9-8-2019). La responsabilità della predisposizione del Bilancio sociale in accordo con i menzionati principi compete agli amministratori.
2. Allo scopo di poter valutare se sono stati rispettati detti principi, sono state svolte le seguenti procedure di verifica come da linee guida ministeriali citate così sinteticamente riassunto:
 - Allo scopo verifica della rispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario ai dati e alle informazioni riportate nel Bilancio di esercizio al 31/12/2023, approvato dall'organo amministrativo, sul quale è stata emessa la nostra relazione di revisione in data 30/05/2024;
 - Analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rivelazione e gestione dei dati quantitativi. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con i delegati della Direzione e con il personale, al fine di ottenere una generale comprensione dell'attività svolta dalla cooperativa, di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di *reporting*, alla base della predisposizione del Bilancio sociale e di rilevare i processi, le procedure e il sistema di controllo interno che supportano la raccolta, aggregazione, elaborazione e trasmissione dei dati, dalle singole aree operative, e uffici di direzione, alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio sociale, al fine di ottenere una conferma dell'attendibilità delle informazioni acquisite attraverso interviste e dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi descritti e dal funzionamento del sistema interno di controllo per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni;
 - analisi della completezza e della congruenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale. Tale attività è stata svolta sulla base delle linee guida di riferimento sopra evidenziate.
3. Dai controlli eseguiti non risulta che la società abbia raccolto fondi dai soci se non le quote di capitale sociale.
4. La cooperativa non risulta controllata da imprese private o pubbliche amministrazioni.
5. Non risultano ripartiti utili.
6. È stata appurata l'adeguatezza del trattamento dei lavoratori anche relativamente alla differenze retributive.
7. È stato appurato che in via prevalente la cooperativa svolge attività di interesse generale.
8. Non risultano impiegati soggetti volontari;

Firenze, 30 Maggio 2024

Il collegio sindacale
Maurizio Serafini (Presidente)
Sara Bianchi (Sindaco effettivo)
Gabriele Ferradini (Sindaco effettivo)

FACCIAMO
CONOSCENZA
**IL PIACERE
È NOSTRO**

FOLLOW US!